TORINO
Anno 75 Num. 204
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-040

LA STAMPA

[MERCO]LEDI' [27 AGOSTO] 1941-XIX
[EDIZIONE DEL] MATTINO
[DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE] VIA BERTOLA [21] «LA STAMPA»

JEKATERINOSLAV ESPUGNATA

La città, ultima testa di ponte russa sul Dnieper a sud di Kiev, è stata presa d'assalto dall'armata di von Kleist

Anche Luga nel settore nord conquistata

Bollettino straordinario

BERLINO, 26 agosto.

Un comunicato straordinario del Quartier Generale del Führer annuncia che lunedì reparti celeri dell'Armata corazzata di von Kleist hanno espugnato dopo dura lotta la testa di ponte di Jekaterinoslav (Dniepropetrowsk).

Anche la città è stata occupata.

Il nemico ha perduto con ciò l'ultima sua base sulla riva destra del Dnieper, a sud di Kiew.

Nel corso dell'avanzata verso l'arco del Dnieper, dopo la battaglia di Uman, l'Armata von Kleist ha catturato 83 mila 596 prigionieri, 405 cannoni e 199 carri armati, come pure ingenti quantitativi di altro materiale bellico.

Il bollettino ordinario diceva:

« Le operazioni militari su tutto il fronte orientale proseguono secondo i piani prestabiliti e con successo.

« Sulle coste orientali britanniche sono stati bombardati nella giornata di ieri obiettivi militari.

« Nella scorsa notte apparecchi da combattimento germanici hanno affondato nel Canale di San Giorgio una nave da trasporto britannica di seimila tonnellate che faceva parte di un convoglio.

« Nell'Africa Settentrionale apparecchi germanici da picchiata hanno attaccato nella giornata del 24 agosto e nella notte successiva il porto di Tobruk distruggendo con bombe di grosso calibro installazioni portuali, danneggiando una grossa nave mercantile nemica e riducendo al silenzio batterie antiaeree.

« Nella scorsa notte apparecchi britannici hanno attaccato alcune regioni della Germania occidentale e sud-occidentale senza arrecare danni degni di rilievo.

« L'artiglieria antiaerea ha abbattuto sette degli apparecchi attaccanti ».

GENERALI PRIGIONIERI

Due generali sovietici fatti prigionieri nella grande sacca di Uman: il comandante della 12a Armata, Poncgielin (a destra) e il comandante del 18° Corpo d'armata, Kirilloff.

Tedeschi e romeni inseguono il nemico

Belgrado, 26 agosto.

L'Agenzia telegrafica [romena] comunica che la formidabile pressione delle truppe romeno-tedesche sul fronte sud sta facendo crollare la resistenza dell'armata bolscevica.

Lo sfondamento delle grandi fortificazioni apprestate dai russi in quella zona ha preso alla sprovvista, sia l'alto comando sovietico che le truppe, che sono state disperse e poste in fuga. Le truppe romene e tedesche inseguono il nemico e non gli lasciano il tempo di riorganizzarsi. I russi nella loro ritirata hanno abbandonato fortificazioni, piazzole di artiglierie e sbarramenti anticarro, che non hanno potuto utilizzare tanto è stata rapida la ritirata.

I russi nella loro fuga cercano di distruggere quanto ritengono utile al nemico. Essi, però, non danneggiano gli alleati, i quali sono forniti di tutto ciò che occorre ad alimentare la loro avanzata, ma la popolazione ucraina, che soffre la fame. *(Stefani)*

La verità a rate
I Soviet nascondono la perdita di Jekaterinoslav

Berna, 26 agosto.

(R.). Nel piano militare l'attenzione è richiamata stasera dalla caduta di Jekaterinoslaw, la cui conquista è avvenuta con molta rapidità malgrado la tenace difesa dei *battaglioni dei suicidi*, dalla caduta di Luga e [dalla] vittoriosa offensiva finlandese contro Viipuri.

L'avanzata dal nord-est e quella contemporanea [effettuata] frontalmente dall'ovest dell'istmo di Carelia hanno condotto rapidamente le truppe finlandesi fin sotto Viipuri che ora è strettamente accerchiata. La sua caduta avrà per i finlandesi un grande significato morale. La perdita di questa città che costituisce un baluardo simbolico contro l'oriente fu il capitolo più doloroso della pace dettata da Mosca.

Purtroppo, però, in possesso dei finlandesi non tornerà che un mucchio di rovine, sia perchè già alla metà del febbraio 1940 la città era stata colpita da ben settantamila bombe oltre che dagli obici dell'artiglieria pesante, sia perchè i russi prima di cederla ne avranno terminato la distruzione. Su centomila abitanti di prima della guerra, tutti fuggiti verso l'interno, 40 mila si sono già presentati alle autorità dichiarando di voler tornare a Viipuri. Le autorità hanno organizzato gruppi di operai che precederanno il ritorno della popolazione.

L'ufficio sovietico d'informazioni, dopo avere nominato nel precedente bollettino Jekaterinoslaw, ha giudicato bene di attendere un po' di tempo prima di riparlarne. Infatti il bollettino odierno è tornato al sistema del silenzio circa le località dove si combatte e [annunzia] solo che la battaglia continua violenta su tutto il fronte.

LA BATTAGLIA DI LUGA
9.200 mine terrestri rese inoffensive dai tedeschi

La difesa dei russi, che alla fine hanno perduto altri 23 mila prigionieri, è stata accanitissima

Berlino, 26 agosto.

Nel settore compreso fra il lago Ilmen e il lago Peipus le truppe germaniche hanno occupato il 24 agosto la città di Luga. Dopo combattimenti durati parecchi giorni, le formazioni tedesche hanno sfondato il sistema di fortificazioni dei bolscevichi davanti a Luga.

Nel corso delle operazioni sono state disinnescate ben 9200 mine terrestri disseminate dal nemico. Le truppe germaniche hanno messo fuori combattimento 112 ridotte di cemento, parte delle quali munite di cupole corazzate. Secondo le notizie finora pervenute, sono stati fatti in questo settore 23 mila prigionieri. Sono stati catturati o distrutti 34 carri armati e 46 cannoni, nonchè armi da fanteria leggere e pesanti, di ogni genere.

Con l'occupazione di Luga, che è stata difesa con accanimento dai bolscevichi, i tedeschi si sono impossessati di un altro importante nodo di traffico. La città ha pure una notevole importanza dal punto di vista industriale per le sue segherie e per gli stabilimenti dell'industria metallurgica e chimica. Infine, abbandonando Luga, i bolscevichi hanno perduto anche un'importante base aerea.

I sovietici hanno opposto accanita e tenacissima resistenza nelle ridottine fortificate e nelle posizioni campali predisposte davanti a Reval, secondo quanto apprende il D.N.B. Ciononostante, le unità di fanteria e dei genieri tedeschi sono penetrate profondamente nella linea di resistenza sovietiche che sono state spezzate.

Da parte bolscevica sono state anche impegnate unità della marina da guerra sovietica, che hanno tentato di intervenire dal mare nei combattimenti terrestri. L'artiglieria tedesca dell'esercito ha danneggiato un incrociatore sovietico e due piccole altre navi da guerra, incendiandole.

Mosca annunzia finalmente la perdita di Novgorod

Roma, 26 agosto.

Soltanto oggi gli [illegible], che sono a capo della propaganda moscovita, si sono decisi ad ammettere la perdita di Novgorod. Tale città venne conquistata, come si è appreso dal bollettino tedesco, fin dal 21 agosto. I sovieti hanno ritardato 5 giorni a dare la notizia della perdita di questa importante posizione.

LA SITUAZIONE

● Jekaterinoslav è caduta: è la più popolosa città finora occupata nella campagna di Russia; la sua conquista mette la parola fine alla battaglia dell'Ukraina meridionale (in verità Odessa resiste ancora ma questa è ormai un'operazione delle lontane retrovie). Era nelle intenzioni sovietiche conservare il più a lungo possibile questa che era la più importante testa di ponte sul Dniepr; ma le formazioni germaniche hanno attaccato decise e la resistenza è crollata in poche ore. Di quel vasto complesso minerario-elettrico-industriale è rimasto nelle mani russe soltanto Zaporog che si trova sulla sinistra del fiume; ma esso è sotto il controllo delle artiglierie tedesche. Soffermiamoci un momento a considerare le immense distanze percorse in poche settimane da Jassi a Jekaterinoslav; sono centinaia di migliaia di Kmq. occupati con grandi città, con porti bene attrezzati, con industrie e cantieri moderni, con un'agricoltura fiorente; il bolscevismo era alle porte dell'Europa più civile ed oggi è respinto verso le steppe asiatiche senza speranze di riscossa. Valutiamo appieno tanti risultati positivi prima di fissare lo sguardo oltre il Dniepr che fra un giorno o fra una settimana sarà certamente forzato anche nella sua ansa meridionale; poichè il grande fiume non è una frontiera, è una linea di comunicazione.

● Contemporaneamente alla conquista di Jekaterinoslav è giunta la notizia dell'occupazione di Luga sul settore di Pietroburgo; qui le distanze sono minori e i progressi più lenti; Vorosciloff difende passo passo il suo ristretto campo di azione e lo dimostrano le cifre di prigionieri elevate rispetto all'angustia della zona di combattimento. Ma l'anello si stringe inesorabilmente. Nel settore centrale Timoscenko ha lanciato continui contrattacchi per ritardare l'avanzata germanica da Gomel e da Bryansk. Vani tentativi; al centro matura la manovra che avrà gli effetti più decisivi.

● Le informazioni sugli sviluppi militari dell'aggressione contro l'Iran sono molto incerte; è facile intuire che l'obiettivo immediato è Täbriz dove è contemplato l'incontro fra le truppe sovietiche e le truppe di Wavell avanzanti dall'Iraq settentrionale. Come procedono queste due marcie concentriche? Quale è la resistenza offerta dai reparti iraniani? Dal punto di vista delle reazioni internazionali non abbiamo nemmeno oggi dati precisi; tanto silenzio e tanta circospezione lascian supporre che gli Stati maggiormente interessati preferiscano ritrarsi nel guscio della neutralità. E' un guscio molto fragile e che non riesce a proteggere contro le mire dell'imperialismo britannico. In pochi mesi è questa la terza aggressione inglese contro paesi mussulmani; prima l'Iraq, poi la Siria, oggi l'Iran. Non sarà l'ultima; il piano di Londra è chiaro; liquidare gli ostacoli uno ad uno. Se il governo patriottico di El Gailani fosse stato sorretto dai suoi associati oggi non si avrebbe l'attacco all'Iran; se anche questo Stato sarà sommerso dopo sarà più facile agli anglosassoni dettar legge agli Stati accerchiati e isolati della Turchia, dell'Afganistan e dell'Arabia saudita. Bisogna capire a tempo le situazioni per non restarne prigionieri.

A. S.

Mitraglieri tedeschi nel porto di Cherson, sul Mar Nero, espugnato pochi giorni fa. *(Telefoto)*

Re Michele e Antonescu nel settore di Odessa

Bucarest, 26 agosto.

Nella seconda giornata d'ispezione del fronte, Re Michele e il Maresciallo Antonescu hanno visitato il settore di Odessa. Durante una sosta nel comando di un posto avanzato presso una boscaglia sono apparsi tre apparecchi da bombardamento sovietici che volavano a bassa quota.

Re Michele ha assistito all'entrata in azione delle batterie contraeree, che hanno abbattuto i tre velivoli. Uno degli aerei nemici si è sfasciato al suolo vicino al luogo dove si trovava il Re.

Proseguendo la loro ispezione, il Conducator e il Re sono partiti per un altro punto del fronte. *(Radiostefani)*

Nuova fase operativa oltre il Dnieper

Situazione strategica molto favorevole alle prossime azioni

Dal Fronte ucraino, 26 agosto.

Lo sviluppo delle operazioni sul fronte orientale procede vittoriosamente. Le forze tedesche, oltrepassato il Dnieper, creano in tal modo un nuovo settore di investimento e di sfondamento. Sul perno di Gomel pesa la minaccia di una azione di investimento e di aggiramento i cui obiettivi hanno una importanza strategica grandissima. Questa fase operativa darà probabilmente luogo a battaglie e combattimenti di notevole entità.

Nessuna indiscrezione, naturalmente, si può però fare e giova ripetere che la sconfitta delle armate di Budienny, la conquista del territorio dell'Ucraina, l'investimento del corso del Dnieper e la creazione di numerose teste di ponte a est del fiume hanno creato una situazione assai favorevole per i movimenti delle forze alleate, per il loro concentramento nei settori di attacco e per l'organizzazione logistica dei rifornimenti nelle immediate e lontane retrovie: per il concentramento insomma delle forze che dovranno cooperare quando il momento sarà venuto.

Questa nuova fase operativa accomunerà le forze che l'esercito tedesco compie e la partecipazione delle forze alleate. Il territorio occupato dagli alleati in Russia si misura ormai su centinaia di migliaia di chilometri quadrati. L'aviazione tedesca intanto martella le posizioni nemiche, le vie di comunicazioni stradali e ferroviarie, centri di rifornimento e di approvvigionamento, concentramenti nemici dalle retrovie più vicine alle più lontane, postazioni e parchi di artiglieria, depositi di munizioni. *(Stefani)*

Dopo la battaglia di Uman
Ottantatremila prigionieri
460 cannoni - 200 carri armati

Jekaterinoslav conquistata lunedì: l'annuncio ritardato perchè i russi occupavano ancora un quartiere della città

Berlino, 26 agosto.

La presa di Dniepropetrowsk, la vecchia Jekaterinoslav zarista di cui era corsa ieri una prima notizia, è stata ufficialmente confermata stasera con un bollettino straordinario diffuso verso le 13 dal Quartiere Generale del Führer. La città è caduta effettivamente in mano tedesca fin da ieri mattina; il fatto che da parte ufficiale se ne sia però ritardato l'annunzio di oltre 24 ore è da attribuirsi, come al solito, allo straordinario scrupolo della verità a cui si ispirano i comunicati dell'Alto Comando tedesco e al desiderio di quest'ultimo di dare notizia di una determinata conquista territoriale solo quando essa è sicura al cento per cento, cioè quando il nemico non vi ha più alcun punto d'appoggio.

La resistenza è cessata

Il sussistere di alcuni punti di appoggio sovietici asserragliatisi nei fabbricati industriali di un quartiere periferico situato lungo le rive del Dnieper a sud della città è il motivo che ha indotto il Comando tedesco a tenere in sospeso la notizia e a limitarsi anche nel bollettino pubblicato oggi a mezzogiorno alla sua solita generica formula « programmatico e vittorioso sviluppo delle operazioni su tutto il fronte ».

Oggi, pertanto, la notizia della conquista di Dniepropetrowsk si può considerare come accolta con [illegible] assoluto, ogni resistenza nemica, sia all'interno della città che nei suoi dintorni, è stata spezzata; tutto il tratto superiore dell'ansa del Dnieper da Dnieprodzerscinsk a Dniepropetrowsk è saldamente in mano tedesca.

L'importanza dell'avvenimento ci si rivela ancora maggiore se si tiene conto del fatto, espressamente sottolineato dal bollettino straordinario di questa sera, che con Dniepropetrowsk i sovietici hanno perduto la loro ultima testa di ponte sulla riva destra del Dnieper. E' vero che da diversi giorni si è parlato di una eventuale conquista dell'intera regione posta entro l'ansa del Dnieper; tuttavia è evidente che l'eliminazione di questa testa di ponte non significa solo il perfezionamento di una tale occupazione territoriale.

Dniepropetrowsk, che è situata all'estremo est dell'ansa del Dnieper e che rappresenta oggi il punto di massima avanzata nel senso della latitudine est (esattamente il 35° grado), è un nodo stradale e ferroviario di primaria importanza per ogni eventuale sviluppo del piano operativo tedesco oltre il Dnieper, sia in direzione del bacino del Donetz che del porto di Rostow.

La città, che conta 500 mila 600 abitanti secondo il censimento sovietico del 1939, è l'undicesima in ordine di importanza demografica dell'intera Unione sovietica e la più popolata di tutti i grandi agglomerati industriali, posti al di qua e al di là dell'ansa del Dnieper.

La città, capoluogo della provincia omonima che si estende su una superficie di 62.200 chilometri quadrati e che conta 3.470.000 abitanti, costituisce, con Krivoi-Rog e con Saporog, uno dei vertici del famoso triangolo industriale del Dnieper comprendente in particolare delle officine dell'industria pesante.

Delle cinquanta e più grandi fabbriche esistenti nella città i sovietici si vantano di aver fatto un mucchio solo di rovine. Ma se è vero che ingenti sono i danni provocati, soprattutto dagli accaniti combattimenti per la conquista della città prolungatisi per oltre tre giorni, converrà attendere i risultati del sopraluogo dei tecnici tedeschi per stabilire se essa è effettivamente una città morta come ora pretende la propaganda moscovita per consolarsi della sua perdita.

L'investimento di Jekaterinoslav è stato portato a termine da formazioni rapide dell'Armata comandata dal generale von Kleist. Le forze nemiche sono state serrate con manovra a tenaglia entro il gomito superiore del Dnieper; colonne tedesche staccatesi dal gruppo che aveva portato a termine l'occupazione di Krivoi-Rog e di Nikopol sono risalite lungo il Dnieper tagliando al nemico ogni possibile via di fuga a sud-est in direzione di Saporog, mentre nello stesso tempo a monte di Dniepropetrowsk convergevano nella stessa direzione altre possenti formazioni che da Alexandria sono scese lungo il Dnieper.

Ostacolata nei suoi tentativi di ritirata oltre il fiume dall'azione della Luftwaffe, che dopo avere distrutto i ponti ha represso sistematicamente i tentativi sovietici di attraversare il fossato del Dnieper con chiatte e barconi, il nemico ha cercato di organizzare la resistenza, prima davanti alla città improvvisando fortificazioni campali con fossati anticarro, trinceramenti ecc., e successivamente nel cuore dell'agglomerato.

La popolazione della città, comprese le donne e i fanciulli, è stata mobilitata in massa per costruire le fortificazioni. L'azione tedesca è stata sferrata con tale impeto e tale rapidità da travolgere senz'altro la linea di difesa esterna.

La battaglia nell'abitato

Una prima cronaca della P. K. ci riferisce come davanti alla città siano stati trovati in gran numero badili e picconi e altri segni dell'affrettata sospensione del lavoro di costruzione delle fortificazioni provocata dall'improvviso arrivo delle colonne tedesche. Appostati nei trinceramenti di fresco tagliati nel terreno, i mitraglieri sovietici hanno cercato disperatamente di resistere, ma ogni nido è stato annientato.

L'urto con il complesso militare sovietico asserragliatosi nella città è stato formidabile. Il nemico ha cercato di stroncare la forza offensiva tedesca mandando incontro alle formazioni corazzate di von Kleist dei corpi corazzati comprendenti dei carri di proporzioni mastodontiche. Un contrattacco sovietico è stato però infranto dal tiro dell'artiglieria antiaerea. Successivamente i panzer tedeschi sferravano l'assalto.

Strada per strada, crocevia per crocevia, la difesa nemica entro la città veniva rotta e il nemico sezionato in diversi gruppi che venivano rapidamente annientati.

Non si hanno ancora dei dati precisi sul numero totale dei prigionieri fatti nel corso della conquista di Dniepropetrowsk; il rastrellamento non è ancora completo e converrà attendere ancora qualche giorno per avere il bilancio completo; per ora ci bastano i dati riguardanti il numero dei prigionieri, il bottino fatto dalle formazioni corazzate di von Kleist nella loro travolgente avanzata da Uman fino a Dniepropetrowsk, per illustrare la grande portata della vittoria tedesca anche nel campo specifico dell'annientamento della forza e del potenziale bellico del nemico. Il bollettino parla infatti di 83 mila prigionieri, 460 cannoni, 200 carri armati.

Il corrispondente di guerra von Bevern, che ha partecipato alla marcia delle colonne di von Kleist nel settore di Krivoj-Rog e di là fino a Nikopol sul Dnieper, precisa come l'avanzata è stata successivamente proseguita fino all'eliminazione delle ultime teste di ponte poste nel gomito dell'ansa del Dnieper, davanti a Saporog. L'avanzata, precisa questo corrispondente, continua: le nostre formazioni marciano ora direttamente verso Saporog.

Guido Tonella

Vittoriose azioni nella zona di Gondar

Le nostre truppe per due giorni tengono testa a formazioni nemiche che con perdite rilevanti ripiegano in disordine - Un incrociatore inglese aerosilurato a nord di Sollum

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 448:

Unità della Regia Aeronautica nella scorsa notte hanno bombardato l'aeroporto di Micabba (Malta).

In Africa Settentrionale attività di artiglierie sui fronti di Sollum e di Tobruk, dove ripetuti tentativi di avvicinamento compiuti dal nemico sono stati sventati prontamente. Formazioni germaniche di « Stukas », sotto la protezione di nostri reparti da caccia, hanno colpito obiettivi militari della piazza di Tobruk: una nave di duemila tonnellate e postazioni antiaeree sono state centrate con bombe di grosso calibro.

Una nuova incursione di aerei britannici su Tripoli ha causato alcune vittime tra la popolazione ed ha danneggiato qualche edificio.

Nell'Africa Orientale le brave e valorose truppe dello scacchiere di Gondar si sono ancora una volta particolarmente distinte, sostenendo, il 24 agosto, un vittorioso combattimento contro formazioni nemiche valutate ad alcune migliaia di armati. In detta azione un battaglione di Camicie Nere e reparti coloniali delle tre armi, scortanti un'autocolonna di rifornimento al presidio di Dulquabert, hanno gareggiato per decisione e irruenza nel contrattaccare l'avversario, il quale al termine del duro scontro, dopo aver subito perdite rilevanti, ripiegava in disordine, furiosamente caricato dalla cavalleria appoggiata dal tiro di artiglieria. Catturate numerose armi, tra cui diverse mitragliatrici ed abbondanti munizioni. Particolarmente distintisi, oltre i nazionali, i seguenti reparti coloniali: 14° Gruppo Squadroni; 81° e 77° Battaglioni; 44ª Batteria e Gruppo bande confine.

Il giorno 25, aerei inglesi attaccavano la nostra autocolonna di ritorno; tre di essi sono stati abbattuti dalle truppe dei presidi di Dulquabert e Fercaber.

Nello stesso giorno altri aeroplani britannici hanno attaccato la piazza di Gondar: uno è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

In Mediterraneo, lungo le coste cirenaiche, a nord di Sollum, nostri velivoli hanno colpito con siluro un incrociatore della classe « Dido ».

Alcuni nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato la scorsa notte centinaia di spezzoni dirompenti ed incendiari sull'aeroporto di Micabba nell'isola di Malta. L'obiettivo è stato colpito efficacemente. Proiettori ed aerei da caccia notturna hanno tentato invano di contrastare l'attacco. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alle basi.

CRONACA CITTADINA

NELLE CASE DI ALTA MODA

La presentazione dei modelli ai compratori stranieri

Nei luminosi ed eleganti saloni di due fra le nostre maggiori Case di moda abbiamo assistito ieri alla presentazione dei modelli della stagione invernale 1941-42 ai compratori stranieri, esponenti delle principali organizzazioni dell'abbigliamento femminile di grandi centri quali Berlino, Vienna, Francoforte, Zurigo, Ginevra e Losanna, invitati dall'Ente Nazionale della Moda. La manifestazione, che si protrarrà fino alla fine del mese, si può senz'altro definire una parata dell'eleganza, testimoniante la organizzazione raggiunta dalle Case della nostra città, la quale si riconferma un primato quale centro d'irradiazione della moda femminile in Europa.

Le creazioni che abbiamo visto sono tutte magnifiche, veri modelli di buon gusto e di raffinata eleganza, tali da accontentare la signora più esigente. Ben cento vestiti ha presentato la Casa di moda che per prima abbiamo visitato, sita in via Roma e molto apprezzata in Germania ed in Svizzera. Diremo, per accontentare la legittima curiosità delle signore, che fra i cento, tutti belli, un autentico successo hanno riportato un abito di velluto nero, di squisita semplicità, con il collo di finissimo pizzo di Burano, ed un capo da pomeriggio, confezionato in lana autarchica, con grande collo e sciarpa in volpi argentate del nostro allevamento, portato su un vestito ricamato a quadri in tubetti neri. Il viso dell'indossatrice che lo portava sorrideva graziosamente sotto il cappellino di volpi argentate con capi di velluto nero. Abbiamo chiesto se si erano fatti affari e dal volto soddisfatto dell'interrogata abbiamo avuta la conferma che se n'eran conclusi numerosi e convenienti.

Da questa rassegna siamo passati all'altra della Casa di mode pure situata nel centro della città. Qui centocinquanta modelli ci son passati davanti all'occhio ammirato. Nel salone azzurro i presenti, più numerosi di quelli che l'avevano affollato l'altro ieri, hanno guardato con particolare interesse fra gli altri un vestito di color amarena, d'una linea assolutamente nuova, a forma d'anfora, portato con snellezza e disinvoltura di movimenti da una bruna ed avvenente indossatrice adorna di veri gioielli. La Casa infatti completava il quadro della presentazione abbellendo con monili autentici le proprie modelle, le quali portavano anche scarpe, [illegible], borsette e tutti gli altri oggetti della grazia femminile intonati all'abito indossato.

Come abbiamo detto, la parata dell'eleganza proseguirà fino alla fine del mese davanti ai compratori stranieri e ad altre belle che si avverrà di assistere. Il successo sarà sempre maggiore e più lusinghiero sì da giustificare il vanto che ha ormai la nostra Torino di lanciare la moda non solo alla clientela nazionale ma a tutta l'Europa.

Gli ammassi granari di sette centri visitati dal Federale

Sette centri della provincia sono stati visitati ieri dal Segretario Federale che ha voluto, proseguendo le visite iniziate negli scorsi giorni, constatare l'efficienza dell'attrezzatura dei sili e dei magazzini granari. Accompagnato dal conte Riccardi-Candiani, dal comm. Ochetto, dal camerata De Orsola e dal dott. Peroncini, dirigenti e funzionari delle associazioni agrarie, il Federale si è recato a Orbassano ed a Piscina raggiungendo poscia Pinerolo. Subito dopo egli ha visitato i sili granari di Cavour dove ha pure voluto trascorrere alcuni momenti con le Piccole Italiane della locale colonia elioterapica. Infine il Gerarca si è portato a Villafranca ed a Vigone e, tornando a Torino, ha pure sostato a None. Ovunque i dirigenti dell'ammasso granario gli hanno fatto visitare i sili ed i magazzini dove il prodotto è gelosamente custodito con ogni cura. Nei sette centri visitati il Federale si è a lungo trattenuto con le autorità locali impartendo direttive per quanto riguarda il problema dei prezzi e dei rifornimenti annonari, ricevendo assicurazione che verrà fatto il più ed il meglio possibile per far affluire alle popolazioni i necessari generi che non vengono prodotti sul posto e per distribuire alla città quegli altri di cui la città appunto ha bisogno dalla campagna.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21 C.ia Teatro Olimpia «Divertiamoci insieme» Riv. di Falconi.
MICHELOTTI: 21,15 Riv. «Abbiamo dato il segnale orario!».
MAFFEI: 17 e 21,30 C.ia Riv. Excelsior.
PAGODA VALENTINO: 21 arie varie.
CAY: ore 21: attrazioni e concerto. In caso di pioggia terrazzo coperto.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Gli scomparsi di S. Agil» [illegible]
CORSO: «La sposa scomparsa» Rudolph [illegible]
BALBO: «Ebbrezza dell'oro» (E. Arnold) e «In vita continua con l'amore» Jean Parker. Dopolavoro 1,60.
IDEAL: «Congo express» (W. Birgel) e Compagnia Rivista Fratelli De Vico.
STATUTO: 2 film: Lorna Doone (John Loder) e Fuori servizio. Dopol. 1,60.
NAZIONALE: «Ultimo combattimento» [illegible]
MAFFEI: Vittime di Norwick e Riv.
MASSIMO: 2 film: Il caso del giurato Morestan (Raimu, Michèle Morgan) e Lotta di spie (E. Lowe). Dop. 1,60.
ELISEO: 2 film: «Edizione straordinaria» (Lee Tracy) e «Notte nera».
COLOSSEO: 2 film: L'ultima rosa (Clive Brook) e L'angelo della felicità.
G. ALBERTO: 2 f.: «Spavalderia» (G. Cooper) e Fanny Elssler (L. Harvey).
OLIMPIA: «Solo una notte» e Fuori pr.
FORTINO: La via della fortuna e Var.
PIEMONTE: 2 film: «Il cerchio rosso» [illegible]
P. NUOVA: 2 f.: Piccolo e grande amore [illegible]
SAVOIA: 2 f.: «Bambina» e «Attualità».
REX: «Il Cardinale Richelieu» con George Arliss. Dopolavoro L. 3.

Nazionale: Ultimo combattimento
E. Fiermonte, Peppino De Filippo
Domani: «Circostanze attenuanti».

Bollettino demografico

DI TORINO
26 Agosto 1941-XIX

NATI	45
MORTI	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	2
MATRIMONI	12

Il cons. naz. Balletti ispeziona un mercato rionale

Il cons. naz. Emilio Balletti, Segretario provinciale dei Sindacati lavoratori dell'industria, per incarico ricevuto dal Segretario Federale, ha ieri mattina ispezionato il mercato di piazza Santa Giulia. Il Gerarca, che era accompagnato dal Fiduciario del Gruppo rionale «Cesare Odone» camerata Colli, si è a lungo soffermato tra i banchi di vendita, prendendo visione della qualità della merce ed in particolar modo dei prodotti ortofrutticoli, constatando un generale disciplinato rispetto al listino dei prezzi emanato dalla Commissione Provinciale ed in molti casi la vendita di alcuni generi a prezzi inferiori a quelli del listino.

Il cons. naz. Balletti si è intrattenuto con i commercianti, ai quali ha chiesto informazioni sull'approvvigionamento quotidiano delle merci ed ha preso nota delle osservazioni fattegli per un sempre maggiore regolare affluire dei prodotti al mercato. Il Gerarca si è poi intrattenuto con alcuni compratori, ascoltando egualmente da essi proposte e desideri tendenti a rendere sempre più totalitaria, nei mercati e nei [illegible], la disciplina ed il rispetto [illegible] prezzi stabiliti e controllati dal Partito.

Ferie estive e negozi chiusi

Tra il 10 ed il 25 agosto quanti negozi sono stati chiusi a Torino? Quanti lo sono tuttora? Molte centinaia soprattutto nelle zone centrali. Su ogni bottega la melanconica scritta, melanconica per chi è rimasto: «chiuso per ferie».

Sino allo scorso luglio per tutti i negozi, escluse le farmacie ed i tabaccai, il momento e la durata della chiusura provvisoria dipendevano dall'arbitrio del proprietario. Ora, dato il razionamento, anche la chiusura degli «alimentari» dipende dal consenso delle autorità, ma la quasi totalità dei negozi può ancora sospendere il suo esercizio senza nessun particolare permesso.

Questa chiusura in massa non è comoda per chi resta. Inoltre dà alla città un senso di abbandono e di stanchezza come se improvvisamente il ritmo economico del Paese si fosse affievolito.

Allora i commercianti devono essere privati d'un breve periodo di riposo? Nessuno esige tale sacrificio, ma non devono abbandonare in massa la città. Il commercio al minuto, non solo quello dei generi razionati, è un servizio pubblico; perciò riteniamo che la chiusura d'un negozio non debba avvenire senza permesso degli organi competenti. Si eviterebbero «serrate» come quelle di agosto.

Forse il problema delle ferie annuali deve essere riveduto per tutti; esse dovrebbero essere distribuite in alcuni mesi dell'anno. La vita economica della città ne trarrebbe dei vantaggi come quella dei luoghi di vacanza. Minor affollamento dei centri urbani, più razionale organizzazione e minori prezzi in quelli di svago e di cura. Purtroppo gli uomini sono conservatori. E' molto difficile far mutar loro un'abitudine.

Schiacciato da un convoglio

Vuol salire sulla vettura inciampa ed è travolto

L'apprendista meccanico Angelo Rosso, di 16 anni, residente a Settimo Torinese in via Finivella 3, mentre ieri pomeriggio cercava di salire sulla tranvia intercomunale della linea Torino-Settimo, manovrata da Bernardo Ferraris, nell'aggrapparsi alla parte posteriore destra della penultima vettura inciampava e cadeva sotto le ruote senza che il manovratore o i passeggeri si accorgessero della disgrazia. Nel fatale incidente il Rosso riportava la frattura degli arti inferiori, con conseguente grave dissanguamento. Sopraggiunti i vigili urbani Galliasso e Falco provvedevano ad allacciare gli arti offesi del poveretto, che trasportato all'Astanteria Martini verso le 19 decedeva malgrado le cure prodigategli dai medici Roscaglino e Littardi e dal prof. Bertocco.

Uno spettacolo all'Alfieri per feriti e militari

Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato in collaborazione con la Compagnia del Teatro Olimpia una rappresentazione diurna della rivista «Divertiamoci insieme» di Falconi, riservata ai gloriosi feriti e ai militari del nostro Presidio. Lo spettacolo avrà luogo venerdì 29 corr., alle ore 15, al Teatro Alfieri.

Denuncia di fabbisogno di formaggio

Le ditte commerciali di formaggio all'ingrosso e al dettaglio sono invitate a ritirare l'apposito modulo di denuncia presso il sindacato di categoria in via Cavour 8, piano terreno, nei giorni 27 e 28 corrente. I moduli compilati debbono essere restituiti al Sindacato entro e non oltre il 31 agosto. I commercianti della Provincia ritireranno e restituiranno i moduli al [illegible] Commercianti.

Le condizioni del conte Di Sambuy

Le condizioni del conte Filippo di Sambuy — terzogenito del più noto Sindaco di Torino, fratello del primo nostro Podestà — vittima dell'incidente stradale continuano ad essere molto gravi. All'ospedale Mauriziano dove il generale è ricoverato, durante tutta la giornata si sono susseguite le visite dei conoscenti ed amici in apprensione. La disgrazia, come abbiamo detto, è avvenuta in corso Peschiera; il conte percorreva, poco dopo le 13 di lunedì, il corso in bicicletta, quando all'incrocio di corso Re Umberto I si andava a scontrare con l'auto guidata dal signor Pietro Bertoloni, abitante in via Valeggio 13. La violenza dell'urto era tale che il conte veniva proiettato in aria. L'automobilista provvedeva a portare il ferito all'ospedale. Qui i sanitari riscontravano al conte, oltre a diverse lesioni in tutto il corpo, anche la frattura della base cranica.

Denuncia della legna da ardere

Viste le disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni, tendenti ad evitare i perturbamenti che possono derivare al mercato dagli acquisti in massa, da parte delle industrie, di legna da ardere, ordina a tutte le ditte industriali che, per loro uso, impiegano legna da ardere, di fare denuncia, entro il 5 settembre prossimo, al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, via Mario Gioda 29, del loro fabbisogno di legna da ardere fino al 31 marzo 1942.

E' fatto altresì obbligo di denunciare, entro la suddetta data, i quantitativi di legna da ardere dei quali le ditte stesse sono già in possesso. — I contravventori alle presenti disposizioni saranno puniti a termini di legge.

L'arresto di un assicuratore

Dalle false polizze ai prestiti carpiti con raggiro

Parecchie denunce erano state presentate al Commissariato di P. S. di S. Salvario contro un produttore di assicurazioni, tale Ettore Livi fu Filippo di anni 56, abitante in via Santa Chiara 62, il quale non soltanto si tratteneva parte delle quote versate dai clienti in occasione della stipulazione di regolari contratti, ma si faceva altresì prestare da questi somme varie, [illegible]. Al Commissario capo rag. Chiesa, che ha diretto le indagini, è risultato che il Livi si presentava presso le varie famiglie clienti proponendo loro una assicurazione. Stendeva il regolare contratto ma quando l'assicurato versava la quota del primo anno egli consegnava alla Direzione un solo trimestre [illegible]. [illegible]

[illegible] Il Celesia accondiscese due per [illegible] Il Livi [illegible] il signor Enrico Flecchia, dopo di avere fatta l'assicurazione prestò al Livi prima 5141 e poi 1350 lire e ricevette in cambio effetti che rimasero sempre in sofferenza. Il cognato del Flecchia, il signor Michele Giovenale, proprietario di una officina, [illegible] pagato 2500 lire per svincolare la merce. Il Giovenale [illegible] Il Livi giunto all'ultimazione della [illegible] il valore della biancheria impegnata si aggirava soltanto sulle 700 od 800 lire.

Ma l'elenco delle truffe, quasi tutte di non forte entità, sarebbe troppo lungo ad elencare. Ieri spesso il Livi inventava clienti e stipulava ipotetici contratti al fine di incassare la provvigione. Egli ora è in carcere imputato di truffa ed anche dell'indebito uso del titolo di ragioniere e di ispettore, ai quali non aveva diritto.

SPORT

I cavalli iscritti al Gran Premio Merano

Roma, 26 agosto.

Si sono chiuse le iscrizioni al Gran Premio Merano (lire un milione, m. 5.000), la massima prova ostacolistica europea che sarà disputata il 12 ottobre all'ippodromo di Maia. Sono stati iscritti 38 animali dei quali 28 appartenenti a scuderie italiane e 10 a scuderie tedesche. Come si prevedeva la partecipazione germanica si presenta assai agguerrita. Figurano nell'elenco degli iscritti Mansura, del signor Weber, trionfatore nel Premio Alpino, la più importante prova tedesca ad ostacoli; Sifflet, Poncé, Kirdul, di origine francese. Ecco l'elenco ufficiale dei cavalli le cui iscrizioni sono regolarmente pervenute alla S.I.C.:

Wandersmann e Wunderhorn, Sifflet, Poncé, Tootish, Mansura, Condottieri, Marchenprinz, Kirdul, Mustafà, Cheriav, Paolo Malatesta, Colleoni, Zurlo Bianco, Lienasi, Forum, Faride, Gubbio, Mudar, [illegible], Ladogas, Agnano, Macchiavella, Sesamo, Fanciullone, Amorello, Brachetto, Silverio, Gazzosa, Le Courtisan, Teofania, Scimmiotto, Auriola, Re d'Armi, Fossaccia, Raimo. Mancano le iscrizioni chiuse a Budapest.

Gli atleti invitati alla riunione di Prato

Roma, 26 agosto.

La FIDAL ha affidato alla Società Ginnastica «Etruria» di Prato l'organizzazione di una riunione nazionale a inviti, che si svolgerà a Prato lunedì 8 settembre in occasione dell'inaugurazione dello Stadio Civico.

Sono stati invitati alle gare i sottoelencati atleti:

M. 100: Bellini, Duelli, Facchini, Gritti, Mariani, Marini, Martelli, Monti, Tito. *M. 400:* Croci, Donnini, Ferassutti, Fumagalli, Merni, Missoni, Pascucci, Vittori. *M. 800:* Bard, Cajelli, D'Ercole, Lanzi, Martini, Olivieri, Pederzoli. *M. 1500:* Barletta, Bertocchi C., Cappellari, Colombo, Dorascenzi. *M. 5.000:* Bevilacqua, Bianchi, Cultrone, Lippi, Mastroienni, Turasa, Vitale. *Salto in lungo:* Maffei, Pedersani, Pellarini, Russian. *Lancio del disco:* Biancani, Cercali, Consolini, De Bortoli, Profeti. *Peso:* Bertocchi, Cereali, Paolone, Profeti.

L'adunata dei juventini

Dopo il periodo trascorso a Cogne e la susseguente breve licenza di cui hanno potuto fruire, i juventini si sono ieri puntualmente trovati all'adunata generale che la loro direzione aveva fissato per le 15 al campo dello Stadio Mussolini.

Tutti, anziani ed elementi di nuovo acquisto, si sono presentati all'appuntamento; della folta comitiva [illegible] soltanto i due fratelli Sentimenti, trattenuti lontani da Torino per ragioni militari. Assieme al nuovo allenatore Ferrari erano il Presidente cons. naz. De la Forest e il vice-presidente comm. [illegible] con altri membri di direzione.

Agli ordini dell'allenatore i giocatori si sono portati sul terreno di gioco, ove hanno svolto una seduta preliminare di preparazione. Si è trattato di lavoro leggero, di poca durata. Si è corso per un paio di giri attorno al campo, poi si è passati alla ginnastica a corpo libero. Il tutto si è protratto per circa una mezz'ora, dopo di che la seduta ha avuto termine e si è avuto il rientro generale allo spogliatoio.

Tutti i giocatori sono apparsi in ottime condizioni fisiche, segno che il periodo di soggiorno alpino ha parecchio giovato ad ognuno.

Da oggi gli allenamenti proseguono, ma la preparazione seguiterà ancora per qualche tempo a ritmo ridotto [illegible] prendere ancora contatto con la palla. Il programma della Juventus è quello di dosare il lavoro in modo di portare gli atleti al massimo dell'efficienza per la data in cui verrà fissato l'inizio del Campionato.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 26 agosto.

Premio Varnio (L. 10.000, m. 2000): 1. [illegible] (Faldrucci) [illegible] 2. Tupazio, 3. Liguria, 4. [illegible]. Tempo: 2'37"5/10 (1'28"8/10). Tot.: L. 8,50, 6, 6,50 (24,50).

Premio Vallerano (L. 8000, metri 2000): 1. Ortilone (Faldrucci di Bellano), 2. Reginetto, 3. Arcadia, 4. Ippolita. Tempo: 3'5"8/10 (1'31"). Tot.: L. 9,50, 8,50, 26,50 (65).

Premio Vignanello (L. 10.000, metri 2000): 1. [illegible] (Quadrelli) di Livoli, 2. Tanolo, 3. Beleno, 4. Bunga. Tempo: 2'54" (1'27"). Tot.: L. 66; 15,50, 6,50 (153).

Premio Velletri (L. 10.000, metri 2100): 1. [illegible] 2. Mauro, 3. Stinazio, 4. [illegible]. Tempo: 3'2"5/10 (1'27"5/10). Tot.: L. 86; 16, 9,50, 16 (52).

Premio Mazzano (L. [illegible], metri 1700): 1. [illegible] 2. Fior di Rosa, 3. [illegible] 4. [illegible]. Tempo: 2'25"3/10 (1'25") Tot.: L. 7,50; 6,50, 19 (143).

Premio Valentano (L. 8000, metri 2000): 1. Dud (Rosiano di Rianzo), 2. [illegible] 3. Anzio Aradam, 4. Betta. Tempo: 3'0"3/10 (1'30"1/10). Tot.: L. 6, 5,50, 24 (192).

Premio Viterchiano (L. 8000, metri 2100): 1. Gaudenzio (D'Ercole [illegible]), 2. Andalino d'Orsa, 3. Orlinoz, 4. Vallescura. Tempo: 3'30"2/10 (1'37"1/10). Tot.: L. 7; 6; 11,50 (63).

Sportivi decorati

La medaglia di bronzo allo sciatore Bonichi

Il noto sciatore Bonichi Massimi, littore di combinata fondo e salto nel 1934 e 1939, littore dello «Sci d'oro del Re» e più volte universitario internazionale, e attualmente sottotenente medico al 2° Regg. Alpini, Btg. Borgo, è stato decorato di Medaglia di bronzo al Valor militare con la seguente motivazione:

«*Durante un attacco nemico e sotto violento tiro di artiglieria, rimasto solo con quattro portaferiti in un abitato in parte occupato dall'avversario si slanciava con i suoi a recuperare sette feriti che difendeva a bombe a mano e trasportava poi nelle nostre linee. Esempio di virtù guerriera, sprezzo del pericolo e dedizione al dovere.* - Vraniska (Fronte greco), 26 dicembre 1940-XIX».

NOTIZIARIO

La società ippica partenopea ha [illegible] all'approvazione dell'Ente Nazionale Corse al Trotto il programma della riunione autunnale all'ippodromo di Agnano. La riunione avrà inizio il 2 ottobre e si svolgerà con tre convegni settimanali (martedì, giovedì e domenica) sino al 23 novembre, per un totale di 22 giornate, dotate con una media giornaliera di circa 90 mila lire, per complessive lire 1.900.000.

In occasione del 7 settembre [illegible] organizzate a cura del Comitato provinciale del C.O.N.I. di Piacenza varie manifestazioni sportive di ginnastica, ciclismo, tiro a segno e al volo, pugilato, pattinaggio a rotelle e pallacanestro.

Quattro falsari arrestati a Milano

Si presume che abbiano fabbricato almeno 250 mila biglietti da 10 lire

Milano, 26 agosto.

Tempo fa l'agente di pubblica sicurezza della Filiale del Banco di Roma in via Colombo procedeva al sequestro di un biglietto di lire dieci esibito da certa Ersilia Rubolo, la quale disse di averlo ricevuto poco prima in un negozio di via Conti Zugna. Messosi sul terreno delle indagini, la questura riusciva a individuare Giovanni Piredda e Bice Trezzi, quali depositari di una certa quantità di biglietti di piccolo taglio falsificati, per quanto in una sommaria affrettata perquisizione in casa dei due nulla potesse essere accertato.

Più tardi poi la polizia, con nuove investigazioni, riusciva a confermarsi nel convincimento della responsabilità dei sospettati e procedeva ad una visita sugli abiti dei due, riuscendo in tal modo a scoprire, nascosti in una ventriera addosso alla Trezzi, alcuni esemplari dei biglietti falsificati e nel risvolto e nel bavero della giacca del Piredda altre copie dei biglietti stessi.

Scoperti, tanto l'uno che l'altra negarono ancora i loro rapporti intimi e di affari. Tuttavia, in una cantina dello stabile abitato dalla Trezzi, furono trovati gli strumenti e gli utensili per la fabbricazione delittuosa, e agganciando la catena dei sospetti e delle prove in un ambiente più lontano, ma sempre nel cerchio dei due falsari, furono arrestati certi Vincenzo Tumminia e Italo Foliani, che in una cantina di via Ciro Menotti lavoravano segretamente ma alacremente allo stesso scopo delittuoso. Una perizia ha scoperto il metodo di fabbricazione. Essa avveniva in modo molto semplice e speciale: sovrapponendo i due biglietti autentici di dieci lire per farli servire da stampo e immergendo la sovrapposizione in una preparazione di acidi in maniera da consentire la riproduzione del disegno senza bisogno di una camera oscura e di obiettivi.

Fatta la negativa, essa serviva per la stampa in numero indefinito di volte del disegno su carta comune e, con immersione in altri acidi speciali, se ne faceva la riproduzione. Si calcola che i quattro falsari abbiano messo in circolazione non meno di 250 mila biglietti da dieci lire, nonché marche da bollo, lusso e scambio altrettanto falsificate per una cifra rilevante ma non precisata. Ora i quattro sono in arresto e devono comparire prossimamente dinanzi alle Assise.

BORSE e MERCATI

TORINO, 26: Titoli trattati N. 53.610.

TITOLI	Preced.	Odiern.	TITOLI	Preced.	Odiern.
Rend. 3½	[illegible]	[illegible]	Marelli	173 —	173 —
Id. 5 p.	[illegible]	[illegible]	Fiat	1010 —	1005 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Italia	180 —	177 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 76,50; Svezia 453; Germania 760,45; Turchia 1520; Argentina 451.

MILANO, 26 agosto 1941-XIX.

TITOLI	Preced.	Odiern.	TITOLI	Preced.	Odiern.
Centrale	[illegible]	[illegible]	Ve. Tes.	580 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Adriatica	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 26: Italia 13,15; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,60; Oslo 56,82; Varsavia 46,14; Praga 8,60; Belgrado 5; Sofia 3,05. — **Londra:** Nuova York 4,025-4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 16,957-17,15. — **Nuova York:** Londra 4,0325; Madrid 9,25; Berlino 2,73; Roma 25,28. — **Zurigo:** Italia 22,65; Francia 9,7125; Inghilterra 17,25; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 172,525.

FORAGGI. — Capriata d'Orba, 26: Fieno maggengo al Ql. 50-55, vecchio agostano e terzuolo 45-48; paglia di frumento 20-24. — **La Monf.:** Fieno maggengo al Ql. 65-67, agostano 55-58, terzuolo 53-54; erba medica 60-65; trifoglio 47-48; trifoglione [illegible] 46-47; trifoglio fresco 40-41; id. misto 30-35; paglia [illegible] di grano 25-26; id. pressata 26-27. — **Savigliano:** fieno maggengo al Mg. 6-6,20; paglia di frumento pressata 44,50. — **Stradella:** fieno maggengo al Ql. 57-60, agostano 57-60, erba medica 56-62, trifoglio 48-50, paglia di frumento pressata 24-27.

VINI. — Capriata d'Orba, 26: [illegible] — **La Monf.:** [illegible] 370-380; id. comuni 345-355; barbera superiore 400-450; id. originari 380-390; barbera extra 460-470; id. scelti 440-460; bianchi da pasto 440-460; [illegible] 420-430; stravecchi [illegible] 540-550; vecchi [illegible] 480-490; moscati [illegible] 330-350; id. [illegible] 460-470. — **Savigliano:** barbera comune all'Hl. 390-400; comune da pasto 340-350; dolcetto 370-385. — **Stradella:** [illegible] da pasto al Ql. 239-264; barbera bastarda 270-290; fino 12 gr. 320-340; Oltrepò da bottiglia 360-400; moscato [illegible] 500-530; bianco secco 280-290.

Teatri e Concerti

«Abbiamo dato il segnale orario!» al Michelotti

Piacevole spettacolo variato, in cui hanno abbondato musiche, canzoni, qualche danza e qualche scherzetto comico. Il pubblico si è divertito ed ha calorosamente applaudito tutti i bravi artisti tra i quali hanno primeggiato Meme Bianchi (che canta ugualmente bene senza il microfono), la cantante spagnola Pina Conesa, le coppie comiche Larri e Petere e Bruno e Bruna. Un'attrattiva assai gradita dal pubblico: quella della esibizione come cantanti dei maestri Bertini, Panzeri e Mariotti, autori di molte popolari canzoni in voga, che hanno interpretato garbatamente alcune loro produzioni. Apprezzata anche l'orchestra ritmo-sinfonica diretta dal maestro Pablo Mayro. Lo spettacolo si replica da stasera.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 9-9,15 (onda m. 421,8): Lezione di italiano per gli ascoltatori croati — 10,45: La Giornata del Balilla e delle Piccole Italiane — 11,15-11,35: Trasmissione per le Forze Armate — 13-15: Orchestra d'archi — 13,45: Cori regionali — 14,15: Conversazione per le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana — 14,25: Selezione di operette — 15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17,15: Trasmissione dalla Sede dell'Accademia Chigiana di Siena, concerto degli iscritti all'Accademia — 18: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 19,20: Conversazione — 19,30: Musica varia.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 12,15: Trio Ambrosiano — 13,30: Canzoni e melodie — 13,45: Musiche per orchestra — 14,15: Conversazione — 14,25: Sestetto Inderbitzin a ritmo.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 Notiziari in lingue estere): Ore 20,40: «**Zio Vania**», quattro atti di **A. Cecov** — 22: Conversazione — 22,10: Concerto della pianista Lydia Cifarelli.

Onda m. 230,2 (per onda m. 221,1 Notiziari in lingue estere): Ore 20,30: Dischi — 20,40: Orchestra — 21,30: Musiche brillanti — 22: Orchestrina — 22,30: Melodie e romanze.

Stato Civile di Torino

26 Agosto 1941-XIX

Vezzani Evaristo fu Evangelista, a. 75, da Campo Bisenzio, [illegible] - **Mattaudi Margherita** di Giovanni, m. 3, da Torino [illegible] - **Los Salvatore** fu [illegible] - **Mascagno Antonio** fu Luigi [illegible] - **Fusco Maria-Lina** di Amedeo, m. 10, da Torino [illegible] - **Muratore Alberto** fu Vittorio [illegible] - **Viora Ernesto** fu Luigi, a. 67, da Castle, [illegible] - **Sertorio Adolfo** di Antonio, a. 23, da Torino, panettiere [illegible] - **Sella Franca**, a. 25, da Torino - **Oberle Teresa** m. Francesch, a. 54, da Campobasso, casalinga - **Oglietti Anna Maria** fu Carlo, a. 38, da Casale Monf., impiegata - **Monini Nella** di Arturo, a. 21, da Adria, invalida - **Dialolo Filippo** fu Giuseppe, a. 46, da Vinone [illegible] - **Bastianello Vittoria** [illegible] - **Prisson**, a. 52, da Cavaglia, casalinga - **Gardellini Lorenzo** di Mario, a. 15, da Torino - **Negro Maria** di Angelo, a. 1, da Torino - **Algier Roberto** fu Enrico, a. 85, da Milano, pensionato - **Ossella Irena** di Giovanni, m. 2, da Torino - **Borgna Maria Angela** fu Giuseppe, a. 65, da Pancalieri, casalinga - **Destefanis Alessandro** di Carlo, a. 15, da Pancalieri, [illegible] - **Prato Giuseppe** fu Clemente, a. 55, da Torino, muratore.

In seguito a fatale sciagura mancava all'affetto dei suoi cari il

Prof. Mario De Marchi
Medico chirurgo

Affranti ne danno partecipazione: la moglie **Cucco Ernesta**; i figli: ing. **Alessandro**; dottor **Carlo**; dott. **Francesco**; i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Lessona mercoledì 27 corr. alle ore 17 partendo dalla frazione Castello.

Si prega di non inviare fiori.
Biella, 26 agosto 1941-XIX.
Piazza Quintino Sella 2.

Impresa Fun. Isaldi, Biella

Ieri alle ore 5 in Udine improvvisamente cessava di vivere

Dott. Celio Nota
Colonnello Medico

La moglie **Paola Chio**, il figlio ing. **Federico**, la figlia **Tiziana**, la sorella **Livia**, il genero col. **Varone**, la nuora **Lina Trevisan**, i nipotini, i cugini ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. (1437

La cara Salma verrà provvisoriamente tumulata ad Udine.
Udine, via Milazzo 2 -
Torino, via L. Bazzoni 30
26 agosto 1941-XIX.

Dopo breve malattia, è mancato serenamente munito dei Conforti Religiosi

Fortunato Broglio
Elettrotecnico

Ne danno il doloroso annunzio i genitori, le sorelle, il cognato, l'adorato nipotino e parenti tutti. I funerali giovedì 28 corr. ore 10 da corso Re Umberto 36.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46.918

Domenica 24 è mancato

Carl'Ottavio Troya

Nel dare comunicazione a funerali avvenuti, per desiderio dell'Estinto, la moglie e parenti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. (17830
Torino, via Lamarmora 52-bis.

MEMENTO

Nel terzo anniversario della morte del **Cav. GIUSEPPE TORAZZA**, verrà celebrata la Messa di suffragio mercoledì 27 alle ore 8,30 nella Chiesa di Nostra Signora della Salute. La moglie e la figlia ringraziano chi lo ricorderà nelle preghiere. 17789

LA RUSSIA QUALE ERA E QUALE E'

In taluni rami la produzione è quadruplicata dall'epoca zarista: ma a un terribile prezzo di miseria umana - Dalla produzione dipende la vita e nessuno osa fermare le macchine per ripararle

BUDAPEST, agosto.

Fra il settembre del 1939, primo mese della nuova guerra europea, e il settembre del 1940, la Russia, prendendo territori alla Finlandia e alla Rumenia e incorporandosi Estonia, Lettonia e Lituania, s'era ingrandita di 462.700 Kmq., una superficie press'a poco uguale a quella della Germania prima dell'annessione dell'Austria, sicchè la sua estensione complessiva venne ad essere rappresentata dall'imponente cifra di 21.637.900 Kmq. Siccome nelle nuove terre vivevano 23 milioni di individui, la popolazione dell'intera Russia risultò di 193.200.000 anime. Era una popolazione molto mista, composta quasi per il 60 per cento di russi, quindi di ucraini — che col guadagno delle provincie polacche erano passati da 28 a 36 milioni —, di russi bianchi, usbecchi, tartari, cosacchi, ebrei, azerbagiani, georgiani, armeni, morduini, tedeschi, ciuvasci, e di quattordici altre nazionalità, fra le quali polacchi, siriani e greci. Il gruppo più piccolo era quello dei finlandesi, che subito dopo l'annessione della Carelia orientale il governo sovietico s'era affrettato a trasferire in altre regioni, soprattutto nell'est, mettendo nelle loro case e sui loro campi degli ucraini e dei russi. Buona parte di questi nuovi coloni che si trovavano sul luogo da un anno appena non ha adesso seguito le armate rosse nella loro ritirata, sicchè per Helsinki si pone non soltanto il problema della ricostruzione delle terre così private della loro popolazione, ma anche quello della sistemazione dei gruppi etnici stranieri innestati con la forza sul tronco della Finlandia, paese che quasi non conosce le minoranze nazionali.

Nella Confederazione sovietica esistevano, riassumendo, due grandi masse: la slava, composta dei russi, degli ucraini e dei russi bianchi, e la turca, composta degli usbecchi, dei tartari, dei cosacchi, ecc. E delle diciannove nazionalità viventi nello Stato solo la tedesca non era cresciuta di numero, grazie al rimpatrio in massa, anzi i tedeschi erano passati dal diciottesimo al sedicesimo posto. L'ingrandimento territoriale aveva provocato un ingrandimento della struttura politico-amministrativa, facendo salire da 11 a 16 il numero delle repubbliche confederate: le nuove furono la finnica, la moldava, la estone, la lettone e la lituana. Viceversa la struttura sociale non poteva subire, e non subì, nessun mutamento notevole, tutto essendosi limitato ad imporre alle nuove province ed ai nuovi sudditi le condizioni e gli ordinamenti che in ventiquattro anni hanno fatto della Russia il paese nel quale i pilastri del regime sono costituiti dalle miserie e dai dolori dell'individuo. La massa e classe più numerosa la formano i contadini, organizzati in collettività (un po' meno della metà del totale), e a distanza seguono gli operai e gli impiegati. Un interessante fenomeno sociale fu il continuo staccarsi dalla terra del contadino, provocato dalla decisione di Stalin di trasformare la Russia, paese agrario, in paese industriale. Le ragioni che spinsero Stalin possiamo immaginarle: certo egli avrà riflettuto sulla situazione assurda della Russia, che pur ricchissima di materie prime dipendeva quasi completamente dall'estero per i prodotti industriali, e anche avrà aspirato a realizzare l'ideale dell'autarchia. Ma quando si pensa che nel conflitto mondiale i soldati dello Zar al fronte difettavano perfino del fucile e al vede che oggi l'Unione Sovietica abbonda di materiale bellico, non si può non ritenere che Stalin ed i suoi collaboratori abbiano visto nell'industrializzazione l'esigenza prima della difesa del regime sovietico e del loro regime personale. Nel campo culturale, in 24 anni, la Russia non ha viceversa realizzato nulla che possa essere sia pure lontanamente paragonato allo sforzo compiuto ai fini di un'industrializzazione che non esitiamo a definire bellica; alla decadenza della vita famigliare, della moralità, dell'igiene, si accompagnano scarsi successi nella lotta contro l'analfabetismo, dato che il numero degli analfabeti ammonta tuttora al quinto (prima era quasi della metà) e che nelle campagne un terzo delle donne non sa nè leggere nè scrivere. I russi sovietici che abbiano frequentato istituti superiori — università o politecnici — rappresentano appena lo 0,6 per cento.

L'urbanesimo, effetto immediato della trasformazione del lavoratore agricolo in operaio industriale, ha fatto raddoppiare la popolazione di Mosca, che oggi supera i 4 milioni, e di Leningrado, (3.200.000), ma ha peggiorato specialmente dal punto di vista degli alloggi il tenore di vita, giacchè il programma edilizio non ha formato oggetto delle indispensabili cure; e dove il nascere di industrie ha attirato la mano d'opera, l'operaio spesso è andato a dormire, se il soggiorno nelle baracche gli riusciva insopportabile, in ricoveri scavati da lui stesso nella montagna, o sotto la terra, salvo a passare più tardi in una capanna costruita per sè e per la famiglia con pochi mattoni e quattro assi. In Germania, negli ultimissimi anni, sono sorti centri industriali che per vastità di concezione, superano ogni precedente iniziativa — chi voglia dare un esempio si può limitare a nominare la fabbrica dell'automobile popolare a Fallersleben, oppure certe officine della Hermann Göring — e i progetti tecnici sono stati sempre integrati da piani edilizi così completi, da fare assistere al miracolo della subitanea costruzione di intere modernissime città di centinaia di migliaia di abitanti. Quello che in Germania è organico in Russia è caotico.

Audacissimi tentativi i bolscevichi hanno compiuto per rendere abitabili e coltivabili le zone artiche, nelle quali nel passato soggiornarono soltanto spedizioni appositamente attrezzate. Al di sopra del Circolo polare artico, alloggiare e alimentare l'individuo coi prodotti del suolo è problema quasi insolubile. Oggi stupisce sentire che i legumi necessari per prevenire lo scorbuto si coltivano in serre della grandezza di ettari e che si sono anche coltivate piante su terreni che l'estate polare riscalda al massimo per 7 settimane all'anno, ma sono risultati dovuti al sacrificio di schiere di prigionieri politici, che lassù salutarono la morte come una liberazione dal martirio.

Le ultime statistiche sono compilate non in base alle cifre di produzione, bensì in base al valore attribuito in rubli alla produzione stessa, e noi dobbiamo considerare arbitrarii o aleatori e il valore del prodotto e quello del rublo. Vi sono viceversa fatti ammessi degli stessi bolscevichi i quali insegnano che in rami della vita economica di vitale importanza si registra regresso: la collettivizzazione dei contadini fa diminuire il patrimonio zootecnico, il sistema dei trasporti non ha potuto esser migliorato e se in un anno si mettono in circolazione 90.000 nuovi vagoni ferroviari bisogna ripararne 74.000, la navigazione mercantile avviene con un ritmo crescente di avarie e di perdite, e via di seguito.

I vizi dell'organizzazione economica russa — della quale bisogna pure rammentare che ha richiesto e richiede sproporzionati sacrifici di uomini e di mezzi — consistono nella mania dei mezzi giganteschi e nell'aspirazione ad ottenere determinate quantità a tutti i costi, senza riguardo alla bontà del prodotto, alla manutenzione delle macchine ed alla salute degli uomini, nell'incapacità di comprendere che se la questione dell'industrializzazione consente una soluzione tecnica, le questioni economiche non possono esser risolte con formule comuniste. L'inglese Freda Utley (la fonte non apparirà sospetta), dopo di aver soggiornato per sei anni in Russia, per incarico del Commissariato popolare sovietico per il commercio estero, a titolo di esperta nelle questioni economiche, ha pubblicato nella rivista *Foreign Affairs*, poche settimane prima dell'inatteso nascite dell'amicizia anglo-sovietica, uno studio sul « Mistero della produzione sovietica ». La scrittrice rileva, come abbiamo fatto anche noi, che la Russia oggi produce carbone, ferro, acciaio ed energia elettrica in misura quadrupla che al tempo dello Zar e moltissime macchine che prima della guerra mondiale non fabbricava affatto, ma in merito al rovescio « sociale » di questa medaglia è costretta a dire che « solo un paese governato da un despota spietato e onnipotente può pagare un così terribile prezzo in miseria umana ». E' dalla Utley che apprendiamo che dopo il 1932 non è stato più possibile entusiasmare gli operai per i piani quinquennali, in quanto essi si sentivano ingannati. E' la Utley a dirci che in Russia le macchine non vengono riparate perchè dipendendo la vita del direttore di una fabbrica dal rispetto delle cifre previste in un piano, nessuno osa fermarle per procedere alle revisioni più urgenti. E' la Utley a farci capire che in Russia tuttora si verificano scioperi, nè esistono sussidi per i disoccupati, e che anche negli ultimi anni sono stati arrestati milioni di individui trattenuti in carcere senza processo. La situazione degli operai e dei contadini russi potrebbe essere migliorata solo da radicali riforme economiche e politiche [illegible] « la loro potenza ed i loro privilegi materiali ». Conclude la fonte insospettabile [illegible] più di 25 anni [illegible] « se ne oggi la passa peggio di prima della rivoluzione ».

Italo Zingarelli

Le forze armate dell'Iran

Effettivi limitati anche nell'esercito di terra: meno di dieci divisioni

Roma, 26 agosto.

L'Iran si difenderà con tutte le sue forze — osserva oggi il *Giornale d'Italia* —; tuttavia esso si troverà in una condizione di evidente inferiorità di fronte alla duplice aggressione. L'armata iraniana comprende infatti nove divisioni, composte di truppe di fanteria, di cavalleria, di artiglieria e carri d'assalto. Esistono inoltre cinque brigate indipendenti comprendenti truppe di fanteria e di cavalleria, nonchè un reggimento indipendente di fanteria di guarnigione a Bender-Abbas ed un reggimento di artiglieria pesante da 105 millimetri e una batteria antiaerea.

Il servizio militare è obbligatorio e incomincia dall'età di 21 anni; la sua durata è di 25 anni, distinti in tre periodi: servizio attivo (6 anni di cui 2 sotto le armi e 4 nella riserva dell'armata attiva), 13 anni nella riserva e infine 6 anni nell'armata territoriale. Notevoli sono però le esenzioni. Numericamente le forze armate stazionanti nella metropoli comprendono circa 30 mila uomini e 1500 ufficiali; però le formazioni organizzate militarmente raggiungono i 65 mila uomini e 2500 ufficiali.

Alle truppe dell'armata occorre aggiungere la gendarmeria o polizia rurale, situata tanto alle frontiere che nelle varie provincie, comprendente sette reggimenti misti e 15 battaglioni. Il piano di organizzazione di queste forze prevedeva una divisione per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza provinciale, calcolata sulla base di un battaglione misto per 10 mila km. quadrati, escludendo circa 600 mila chilometri quadrati di territorio attualmente deserto. Fino ad ora erano state costituite 3 divisioni, 8 brigate, 4 reggimenti e 18 legioni di polizia rurale. Per la sorveglianza delle frontiere e delle coste erano previsti 35 battaglioni, solo in parte organizzati.

La Marina da guerra è ben poca cosa. La flotta iraniana comprende due cannoniere (*Bab* e *Palang*) costruite nei Cantieri navali riuniti di Palermo nel 1931, di un dislocamento di 950 tonn.; quattro altre unità (*Chakrokh*, *Simorgh*, *Karkass*, *Chahbaz*) di un dislocamento più piccolo, 331 tonn., pure costruite nel 1931 presso i Cantieri navali riuniti di Palermo. Le prime sono armate da cannoni da 102 millimetri e le altre da 2 cannoni da 76 millimetri. Infine possiede un'altra cannoniera di 700 tonnellate (*Ohmay*) e una più piccola (*Chachinae*) di 150 tonn., ex dragamine tedesco antiquato. La flotta comprende inoltre altre quattro piccole unità (28 tonnellate) costruite nei nostri cantieri, specie di mas, con un armamento di 37 millimetri, di recente costruzione (1935), nonchè la nave imperiale *Chahsevar* costruita in Olanda nel 1936, di 530 tonn., evidentemente senza alcun valore militare.

La Marina da guerra iraniana possedeva fino a pochi anni fa anche due vecchi incrociatori, il *Persepolis* e il *Mozaffar*, di un dislocamento rispettivo di 1200 e 1378 tonn., che furono declassati e rimpiazzati.

Gli effettivi delle forze navali comprendono circa 900 uomini e 25 ufficiali, la maggior parte dei quali ha ricevuto la sua istruzione marinaresca presso il nostro maggiore Istituto navale di Livorno. Le forze di mare organizzate militarmente comprendono un centinaio di individui.

L'aviazione dell'Iran conta circa 200 apparecchi, in gran parte di modelli antiquati. Limitate sono dunque le forze militari di questo Stato che si trova oggi a difendere la propria indipendenza contro le forze della Gran Bretagna e dell'Unione sovietica.

LE TRUPPE IRANIANE resistono agli aggressori

L'avanzata sovietica ostacolata sulla linea ferroviaria di Tăbriz, quella inglese nel Belucistan, mentre le forze indiane sono impegnate nella linea di confine

Ankara, 26 agosto.

Le truppe iraniane resistono agli invasori: questa è la notizia qui giunta in varie riprese nella mattinata, e confermata in serata da Teheran.

L'informazione è data dall'agenzia iraniana Pars: essa specifica che le forze del paese stanno offrendo resistenza accanita all'avanzata sovietica lungo la linea ferroviaria, all'altezza di Tăbriz. Anche le truppe britanniche avanzanti dal Belucistan incontrano strenua resistenza. Le truppe indiane avanzanti dall'Iraq si sono ingaggiate in diverse scaramucce di frontiera. Quelle inglesi pur esse provenienti dall'Iraq attaccano con forze rilevanti; mentre apparecchi da bombardamento inglesi hanno effettuato incursioni sulle città di Kermanscià e di Urmia.

Pure da Teheran si apprende che lo sbarco britannico nell'importante porto di Bender Sciapur nel Golfo Persico, non è ancora riuscito al completo, grazie alla resistenza iraniana. Oltre Bender Sciapur, unità della flotta inglese hanno bombardato, durante la giornata di ieri, anche i porti iraniani di Bender-Dilam e Bender-Bushir.

Nel settore centrale, un corpo inglese, proveniente da Bagdad punta sulla capitale. Le truppe che hanno sconfinato da Bassora sono avanzate in direzione dei pozzi di petrolio di Abadan, allo scopo di congiungersi con quelle sbarcate a Bender Sciapur. Le forze britanniche vengono calcolate all'incirca ammontanti a cinque divisioni.

L'avanzata britannica procede con grande rapidità. Evidentemente, il generale Wavell cerca di prevenire la distruzione della linea ferroviaria che attraversa la zona petrolifera. Il Governo dell'Iran ha fatto requisire tutti i mezzi di trasporto. Ciò fa supporre che l'Iran intenda opporre tenace resistenza all'invasione. Le operazioni delle truppe nazionali sono dirette da Han Achmet, che ha ricevuto la sua istruzione militare in Turchia.

Da Simla, in India, è stato diramato il primo bollettino del Comando di Wavell sulle operazioni nell'Iran. Mentre non tace della resistenza incontrata nel nord e a Bender Sciapur, informa che le sorgenti di petrolio di Naftiscià e la piccola città di Quasriscin sono state occupate dopo brevi scaramucce. Viene pure annunziato che le truppe inglesi hanno preso sotto la loro protezione le famiglie degl'impiegati inglesi della Compagnia petrolifera anglo-iraniana. Da fonte iraniana infine si apprende che in seguito ai bombardamenti compiuti dalle navi da guerra britanniche contro il porto di Bender Sciapur, fra la popolazione di quella città si sono già avuti un centinaio di morti.

In quanto ai russi, le cui forze sono valutate dalle sei alle sette divisioni, essi scendono da Giulfa su Tăbriz: secondo notizie giunte stasera essi hanno di già percorso metà strada lungo la linea ferroviaria.

Più difficile è in questo settore settentrionale il compito degli inglesi che attraverso il passo di Rewanduz hanno mirato all'estremità settentrionale dell'Iraq la frontiera e tendono verso il Lago di Urmia. Qui il terreno è aspro e una difesa potrebbe essere tentata da parte degli iraniani. Senonchè questi corrono il rischio di essere presi alle spalle dai sovietici, sicchè è probabile che, seppur tenteranno di ostacolare la marcia inglese, in breve si desisteranno. Data questa situazione è presumibile che gli anglo-bolscevichi riescano fra poco a congiungersi a Tăbriz.

Il comunicato di Teheran

Cabul, 26 agosto.

Radio Teheran ha diffuso oggi il seguente comunicato sulle operazioni militari:

« *Il 25 agosto, alle 4 del mattino, truppe sovietiche, nel Nord, e truppe britanniche, nel Sud, hanno invaso il territorio iraniano.*

« *Aeroplani nemici hanno bombardato le città di Ardebil, Recht, Ahwaz, nonchè altri centri minori. Sono stati causati danni considerevoli a quartieri d'abitazione e si deplorano molte vittime fra la popolazione. Nessun obiettivo militare è stato colpito.*

« *Truppe sovietiche motorizzate sono arrivate fino a Djoulfa e a Makou. In quattro punti, e precisamente presso Khanakin, Kasr-Chirin, Naft-Khane e Abadan, truppe motorizzate britanniche sono penetrate nel territorio iraniano.*

« *La flotta sovietica nel Mar Caspio, e la flotta britannica nel Golfo Persico, hanno compiuto azioni offensive.*

« *In parecchi punti, le truppe iraniane, benchè sorprese dall'azione nemica, hanno resistito, arrestando l'avanzata nemica* ».

Anche l'Afganistan minacciato

Cabul, 26 agosto.

L'inizio delle operazioni anglo-sovietiche nell'Iran ha suscitato in tutto l'Afganistan grande inquietudine. Negli ambienti inglesi si dichiara apertamente che all'occupazione dell'Iran seguirebbe anche una marcia delle truppe britanniche nell'Afganistan, al fine di costituire un compatto fronte anglo-sovietico nel medio oriente.

Risulta infatti che ingenti forze indiane sono state concentrate presso la frontiera meridionale dell'Afganistan, mentre in prossimità di quella settentrionale si sono ammassati importanti contingenti di truppe sovietiche. Dopo l'invasione dell'Iran, al quale l'Afganistan è legato dal Patto di Saadabad, le tendenze antibritanniche fra la popolazione afgana hanno assunto un carattere sempre più evidente, particolarmente nella capitale.

La drammatica domenica nella capitale

Il memoriale anglo-sovietico comunicato al Primo Ministro alle quattro del mattino - La emozionante seduta al Parlamento

Berlino, 26 agosto.

Il corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* a Teheran, Fritz von Globig, è riuscito a inviare al suo giornale un radiotelegramma in cui descrive le vicende delle due ultime drammatiche giornate nella capitale dell'Iran. Pure essendo laconico, questo racconto chiarisce la situazione e stabilisce in modo inequivocabile le responsabilità.

Fritz von Globig scrive che la crisi raggiunse il suo punto culminante domenica. Quel giorno cominciarono a circolare in città voci non ancora confermate, secondo le quali il Ministro d'Inghilterra aveva consegnato un *ultimatum* al Governo iranico. Si apprese più tardi trattarsi non di ultimatum bensì di un memoriale che fu portato al Primo Ministro dell'Iran nell'abitazione di questo ultimo alle 4 del mattino del lunedì dai Ministri d'Inghilterra e di Russia. Alla stessa ora, gli inglesi dimoranti all'Hotel Teheran vennero svegliati e invitati a recarsi senza indugio alla Legazione britannica muniti dei loro passaporti. Tutti vi si recarono immediatamente e i giardini della Legazione divennero subito un bivacco per uomini, donne e bambini.

Il memoriale consegnato da Smirnof per la Russia dei Soviet e da Brillard per la Gran Bretagna al capo del governo Ali Mansur era in due copie di identico tenore. Esso diceva che i governi di Londra e di Mosca « considerando che l'indipendenza dell'Iran è minacciata dalla presenza dei tedeschi dimoranti nel paese avevano deciso di mandare truppe in territorio persiano ». Nella mattinata successiva il ministro d'Inghilterra venne ricevuto dallo Scià alla presenza di Ali Mansur. Alle 14,30, narra poi il giornalista tedesco, si riunì il Parlamento in seduta straordinaria. Fu in tale occasione che Mansur pronunciò il suo storico discorso. Egli riferì, come già si sa, che i russi avevano invaso il paese da Nord e gli inglesi da Sud e da Ovest. Il Primo Ministro chiuse le sue dichiarazioni dicendo che erano in corso trattative e raccomandando ai deputati di astenersi dal manifestare qualsiasi opinione e di confidare nel governo. Egli rivolse quindi alla popolazione un appello alla calma e all'ordine.

Oggi Von Papen s'incontrerà con Saragioglu

Ankara, 26 agosto.

L'Ambasciatore di Germania ad Ankara, von Papen, che si trova attualmente nella sua residenza estiva a Therapia, sul Bosforo, si recherà domani nella capitale, per conferire col Ministro degli esteri turco, Saragioglu.

Scarpe di paglia in Germania per risparmiare il cuoio per i soldati

Sono fatte con la segala, si risuolano ogni sei settimane, le fabbricano i reclusi nei penitenziari

Berlino, 26 agosto.

In Italia abbiamo visto prender voga negli ultimi anni le scarpe da donna con le suole di sughero. In Germania, di scarpe simili non se ne vedono perchè il sughero è tanto scarso che chi va a comperare una bottiglia di vino deve consegnare un turacciolo vecchio per non riceverla stappata.

Ma non potendo avere scarpette con suole di sughero, le donne tedesche hanno ora quelle di paglia, invenzione, a dire il vero, non nuovissima, che però viene adesso sfruttata per la prima volta su larga scala. Sono fatte di sola paglia queste scarpette, suola e tomaia, ma ci assicurano che possono durare un anno anche a usarle molto, a condizione tuttavia che siano risuolate almeno ogni sei settimane, sempre naturalmente con paglia. E costano 16 marchi e 50, equivalenti a lire 125.

Un tentativo di impagliare i piedini femminili era stato compiuto anche durante la guerra mondiale del 1914-18, ma la moda non aveva attecchito. In questa guerra, però, le cose sono fatte con più sistema. Già nel 1939, l'ufficio governativo del Reich per lo sviluppo dell'economia si interessò dell'invenzione e in seguito al suo responso favorevole se ne occupò poi l'Ufficio del cuoio, con l'intento evidente di adottare la paglia per gli usi civili onde risparmiare il cuoio, che serve ora quasi esclusivamente agli usi militari; se oggi le donne tedesche cominciano a calzare scarpette fatte di surrogato, come si servono di surrogati per soddisfare tanti altri bisogni quotidiani, ciò ha invero ancora una volta lo scopo di permettere che i soldati siano calzati e vestiti di roba buona e possano condurre a termine la guerra nelle condizioni più favorevoli.

E' noto a tutti, in Germania e fuori, che se l'interno del Reich è il regno dei succedanei, le forze armate germaniche non li conoscono affatto.

Per la fabbricazione delle scarpe è stata scelta la paglia di segala perchè è più lunga e più flessibile di qualsiasi altra. I fili di paglia vengono, prima di tutto, lavati e ripuliti onde non rimanga attaccato nessun residuo di foglia; poscia inumiditi e abilmente intrecciati. Le scarpe estive sono formate con trecce di tre fili di paglia; invece quelle invernali (non ci si meravigli: si fanno proprio anche scarpe invernali con questa leggera materia prima!) sono di trecce di sei fili; di guisa che la suola è più solida e la tomaia più spessa e quindi protegge meglio dal freddo. Si è persino arrivati a produrre stivali di paglia alti fino al ginocchio.

La suola, in tutti i casi, consiste di vari strati di trecce cuciti l'uno accanto all'altro, ed è resa più dura mediante l'introduzione di una sottile lamiera metallica; la tomaia è di uno strato solo, cioè di un tessuto intrecciato. Tutto questo lavoro viene compiuto a mano perchè macchine adatte non esistono ancora e l'industria meccanica ha oggi altri compiti più importanti a cui dedicarsi che non quello di inventarle e costruirle; ma anche tali nuovi congegni saranno prodotti se la guerra dovesse durare. Col lavoro a mano si fabbricano attualmente — siamo tuttavia appena agli inizi — dalle 2500 alle 3000 paia di scarpe di paglia al mese.

Il procedimento, non essendovi la meccanizzazione, è naturalmente alquanto costoso. Un paio di scarpe richiede circa 28 metri di treccia, cioè il prodotto di una giornata di lavoro di un operaio. Anche se certuni sono capaci di intrecciare 100 metri al giorno, si tratta di eccezioni che non possono essere prese a base di calcoli seri. La fabbricazione vera e propria della scarpa è opera di una sola persona — il lavoro non essendo stato diviso e specializzato — e per un paio di scarpe ci vuole un'altra giornata. Di guisa che, pur essendosi affidata questa produzione ai penitenziari dove, come si sa, i salari non sono alti, il costo della mano d'opera e della materia prima ascende a circa otto marchi per paio di scarpette. Aggiunte le spese generali e le spese di trasporto si arriva al prezzo di marchi 11,40 al paio, al quale il prodotto viene ceduto ai rivenditori; questi ultimi per la vendita lo portano, come si è già detto, a marchi 16,50.

Non si tratta di una moda molto costosa a dire il vero considerando il prezzo delle scarpe comuni. Siccome queste scarpette di paglia, anche usandole molto, dovrebbero durare un anno (e usarle molto significa indossarle per sei mesi effettivi) e poichè devono essere risuolate in media ogni sei settimane, fra il prezzo di acquisto e le risuolature periodiche esse vengono a costare in un anno tra i 25 e i 30 marchi. Ma la difficoltà grave è quella di trovare un ciabattino che le ripari: il « Crispino » non ha avuto modo finora di imparare il nuovo mestiere e perciò le scarpette logore devono tornare alle officine del penitenziario per essere rimesse a nuovo.

Se la scarpa di paglia, che ha fatto in questi giorni la sua comparsa nelle vetrine delle calzolerie berlinesi e ai piedi di molte donne, avrà un successo migliore di quello della sua sorella anziana di 25 anni fa, l'industria germanica se ne impadronirà certamente. In tal caso si costruiranno le macchine per la produzione meccanica delle trecce e per la cucitura di queste ultime in pezze che saranno distribuite ai calzolai, come ieri si distribuiva loro il cuoio. Attualmente si cerca il metodo di rendere più resistenti le punte e i tacchi di paglia con la vulcanizzazione e quello inoltre di rendere la paglia impermeabile.

Ma comunque procedano questi studi, migliaia di donne germaniche, e in futuro si prevede anche migliaia di uomini, dovranno adattarsi a calzare paglia di segala: perchè è assolutamente indispensabile risparmiare il cuoio, materia prima che serve a produrre i solidissimi, anzi quasi eterni, scarponi con cui le truppe del Reich compiono le loro marce vittoriose.

Giorgio Sansa

Le fanciulle inglesi non vogliono lavorare nemmeno per la Patria

Stoccolma, 26 agosto.

(V.) Si ha da Londra che il Ministro del lavoro, Bevin, sta mettendo i capelli grigi nel quasi disperato compito da lui assuntosi di fare lavorare le donne a profitto del paese. Come è noto, la donna inglese, sia come figlia di famiglia sia come sposa è, sotto il riguardo del lavoro e del sacrificio, la più viziata del mondo.

Specialmente irriducibili risultano le fanciulle dell'aristocrazia e della borghesia che, invitate a svolgere una qualsiasi attività a favore della Patria rispondono superbamente di non aver mai lavorato nella loro vita.

Gli inglesi hanno fretta...

Gli inglesi hanno fretta, molta fretta nell'Iran. Questa volta neppure i più ottimisti possono affermare, come di consueto, che il tempo lavora per loro.

Ha molta fretta il comando britannico perchè un dubbio lo tortura: difficilmente i persiani potranno resistere a lungo alla pressione contemporanea anglo-russa ma potrebbero guadagnare il tempo necessario per organizzare una distruzione, almeno parziale, della Transiraniana che valica con ardite opere d'ingegneria aspre zone montuose. Basterebbe che alcuni ponti fossero abbattuti, alcune opere d'arte distrutte per creare enormi ritardi nelle comunicazioni russo-inglesi anche in caso di occupazione totale del Paese.

Hanno fretta gli inglesi. Fretta di procedere rapidamente all'occupazione militare dei bacini petroliferi che sono controllati dalla finanza e dalla tecnica ma non ancora dai soldati anglo-sassoni. Se i persiani distruggessero questi pozzi, l'Impero britannico riceverebbe un duro colpo. Mancherebbe la benzina dall'India a Singapore.

L'*Intelligence Service* ha organizzato, affermano i giornali di Londra, in collaborazione con gli americani, delle squadre di tecnici, di super-tecnici per la distruzione rapida e radicale dei pozzi di petrolio dell'Insulindia ed anche di Baccù nel caso che i giapponesi attaccassero le isole olandesi ed i tedeschi giungessero nel Caucaso.

Lo Scià ha organizzato questi specialisti? E' improbabile. L'Iran è un Paese agli albori della civiltà industriale mentre gli anglo-sassoni rappresentano il punto opposto della parabola.

Le radiotrasmissioni pei combattenti e loro famiglie

Attraverso la radio, i combattenti, le loro famiglie e gli italiani tutti si sentono uniti giorno per giorno, ora per ora.

Riteniamo pertanto utile pubblicare un quadro riassuntivo delle suddette trasmissioni, con la specificazione, per ciascuna di esse, dei giorni e delle ore in cui vengono effettuate.

« Notizie a casa » (da parte dei militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe): tutti i giorni feriali ore 7,45-8,15; 8,30-9; 18-18,15. La domenica ore 7,45-8,15.

« Notizie da casa »: a) per i militari in Albania (tutti i giorni feriali) ore 11,15-11,35; b) per i militari in Libia e nell'Egeo (tutti i giorni feriali) ore 16,35-16,45.

Per i militari in A.O.I. (onde corte: metri 19,61, m. 25,40): tutti i giorni, ore 19,30-20.

Per i civili in A.O.I. (onde corte metri 19,61, m. 25,40): domenica, lunedì, mercoledì, venerdì: ore 18,45-19,30; martedì, giovedì e sabato: ore 19-19,30.

Per gli equipaggi delle navi italiane attualmente all'estero (tutti i giorni).

Per l'Estremo Oriente (onde corte metri 19,61, m. 15,31): ore 15,10-15,20.

Per il Medio Oriente (onde corte metri 19,61, metri 25,40): ore 10,30-10,57.

Per l'America latina (onde corte metri 15,31): ore 18,30-18,40.

Trasmissione per le Forze Armate: tutti i giorni feriali: ore 16-17; la domenica 17,30-18,30.

Elenchi dei prigionieri di guerra: tutti i giorni feriali ore 15-15,25.

Trasmissione per i feriti di guerra (Radio Igea): la domenica ore 14,15-15.

NOTIZIE DEL PARTITO

LA LEVA FASCISTA e l'apertura delle scuole

La cerimonia avrà luogo il 5 ottobre

Roma, 26 agosto.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito reca:

« *Per accordi intervenuti con il Ministero dell'Educazione Nazionale, la cerimonia inaugurale del prossimo anno scolastico, avrà luogo il 5 ottobre venturo.*

« *Nel pomeriggio dello stesso giorno, si svolgerà la Leva fascista secondo le seguenti modalità:*

1) la cerimonia della Leva avrà inizio alle ore 16 del 5 ottobre in tutti i comuni e nei capoluoghi di provincia;

2) presenzieranno le Gerarchie del Regime, rappresentanze delle Forze armate, autorità scolastiche e insegnanti, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, dei reparti d'arma e delle organizzazioni del lavoro;

3) componenti del Direttorio Nazionale e Gerarchi del Comando Generale della G.I.L. presenzieranno la Leva nei singoli Comandi ».

* *

Ai cittadini dalmati dei territori annessi, che otterranno l'iscrizione al Partito, sarà attribuita l'anzianità 10 giugno 1941-XIX.

* *

I Centri federali di mobilitazione civile hanno finora effettuato 4063 corsi di addestramento per minori e donne, con 127.214 partecipanti.

Sono in attuazione 362 corsi con 9792 partecipanti.

* *

La Mostra de Il tessile e l'abbigliamento autarchico, che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustinian dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un Convegno nazionale del tessile-tipo.

Tale Convegno, organizzato dall'Ente del tessile nazionale, offrirà la dimostrazione dell'autarchia totalitaria raggiunta in questo grande settore dell'economia italiana.

* *

Le fasciste Clara Bonistalli e Gilda Airenti sono state nominate rispettivamente fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili di Genova e di Imperia.

* *

In temporanea sostituzione del segretario del G.U.F., che ha ottenuto di essere richiamato alle armi, il Segretario del Partito ha nominato segretario reggente del G.U.F. di Cagliari il fascista Marcello Serra.

Il Principe ad Asiago e Vicenza

Asiago, 26 agosto.

Ieri mattina, alle 10,30, è giunto nella città degli altipiani l'A. R. il Principe di Piemonte. L'augusto Principe ha visitato la Regia Scuola degli allievi ufficiali di Modena, che si trova ospite della nostra città da qualche tempo.

All'arrivo dell'A. R. erano a riceverlo tutte le autorità militari. Il generale di Divisione Carboni con lo Stato Maggiore ha accompagnato l'A. R. prima in contrada Ceresara e poi in Val di Nos per assistere a delle esercitazioni di tiro e di cavalleria.

Al ritorno dalle esercitazioni di tiro, l'Altezza Reale ha sostato al campo della G.I.L. di Vicenza soffermandosi con i comandanti e gli organizzati.

La Principessa a Vercelli visita l'Ospedale militare

Vercelli, 26 agosto.

Poco dopo le 17, è giunta nella nostra città la Principessa Maria di Piemonte, che indossava l'azzurra divisa di crocerossina, per visitare, nella sua qualità di Ispettrice nazionale delle infermiere della Croce Rossa Italiana, l'ospedale dei soldati feriti e malati.

All'ospedale, durante l'attenta visita, nel corso della quale ha sostato al letto di ogni soldato ricoverato, l'Augusta Signora è stata ossequiata dalle maggiori autorità del capoluogo, tra cui il Prefetto, il Federale, il Commissario prefettizio, il Preside della provincia e i Comandanti militari. Lasciato l'ospedale, la Principessa si è recata alla sede del Comitato provinciale della C.R.I.

Tassinari a Venezia

La parola d'ordine: « seminare molto e bene »

Venezia, 26 agosto.

Presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha tenuto una riunione ai Prefetti, ai Federali, ai dirigenti le organizzazioni agricole e agli ispettori per l'agricoltura delle Tre Venezie. Il Ministro Tassinari ha parlato dell'obbligo che hanno tutti i produttori di dare il massimo sviluppo alle semine dei cereali e in modo particolare del grano. La parola d'ordine del Duce è « seminare molto e bene ». Il Governo segue attentamente i costi di produzione di questi prodotti e interverrà tempestivamente per assicurare la convenienza delle culture. Gli agricoltori facciano intanto tutto il loro dovere, preparando bene i terreni, assicurandosi semi eletti, superando le difficoltà tecniche e di mano d'opera inerenti al momento che attraversiamo che il Ministro ben conosce e che cerca di attenuare in modo da portare il loro decisivo e sicuro contributo alla vittoria finale.

Il Ministro ha parlato poi delle altre coltivazioni alimentari e della necessità della loro intensificazione affinchè ogni zolla di terreno sia in grado di dare il massimo rendimento per le Forze armate e per la popolazione civile. Il Ministro ha dato quindi le direttive a riguardo degli ammassi in corso e prossimi, specialmente del granoturco e del risone. E' poi passato al ramo zootecnico ed ha accennato alle nuove disposizioni riflettenti l'allevamento dei suini per uso familiare e per la industria nonchè alla disciplina della produzione e distribuzione dei mangimi. Sono state infine date direttive nei riguardi dei problemi della politica alimentare e della disciplina dei consumi. La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

La visita alla Mostra del tessile

Venezia, 26 agosto.

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, accompagnato dal Prefetto, ha visitato nel pomeriggio la Mostra del tessile e dell'abbigliamento autarchico, ricevuto a Palazzo Giustiniani dal Podestà e dal Vice-Podestà, i quali lo hanno guidato nella visita alle sale di esposizione. L'Ecc. Tassinari si è interessato in modo particolare dei tessuti tipo dell'Ente nazionale del tessile, alla partecipazione autarchica del padiglione della seta e della canapa, ed alla fine della visita ha espresso agli organizzatori dell'importante rassegna il suo vivo compiacimento. Il Ministro ha quindi lasciato Venezia.

La Finlandia e la Croazia alla Mostra Veneziana

Venezia, 26 agosto.

La Finlandia ha comunicato che sarà presente alla Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia con il film: « *Regina, la bella fioraia* ». La Finlandia sarà rappresentata a Venezia dai signori Dahl W. e Schreck M.

Anche la Croazia ha dato la propria adesione; essa sarà rappresentata dal signor Mikac Marjan. (*Stefani*).

— Signora, mi avevate detto di portare sempre ogni lettera sul vassoio: ecco il postino che ha una raccomandata per voi.

LUNA

— E quella lei?
— L'abbiamo messa per un villeggiante raccomandato. Quella solita gli dava fastidio: era troppo grossa.

STORIA DELL'ARTE U.R.S.S.

— Questa chiesa è un esempio tipico d'architettura del XV secolo. Caratteristici i [illegible] e il portale dovuti al Wiświch (1490-1575). La mina ve messa qui.

TORINO - Mercoledì 27 Agosto 1941 - Anno XIX - Num. 204

L'INVASIONE DELL'IRAN

La pillola della "quinta colonna„ sgradita anche agli stomaci americani

Però già si parla di inviare rifornimenti bellici ai russi attraverso il Golfo Persico

(Dal nostro Inviato) New York, 26 agosto.

Inutile dire che anche oggi il piatto principale della lista presentata ai lettori dei giornali ed agli ascoltatori delle radio americane, è quello risultante da un impasto delle notizie riguardanti la campagna conseguente all'invasione dell'Iran da parte di forze britanniche e sovietiche. Le notizie autentiche, o per lo meno attendibili, scarseggiano, mentre abbondano commenti e interpretazioni insieme a qualche indicazione circa l'atteggiamento del governo degli Stati Uniti.

Quanto ai commenti, va subito detto che quei giornali che commentano (e sono giornali più anglofili degli inglesi, anglofili al punto che, si dice, i loro editorialisti, dopo aver indossato pigiami inamidati, si addormentano col monocolo incastrato nell'orbita) approvano completamente la mossa anglo-sovietica.

Lo Herald Tribune, in un editoriale intitolato «Il nuovo fronte», dopo aver ammesso che la posizione dei «piccoli neutrali» come l'Iran è ardua e il loro destino è duro, dice che responsabile dell'invasione dell'Iran è la Germania, e che gli avversari della Germania hanno ubbidito soltanto alla legge della necessità e che gli stessi di ora in poi non sono più disposti a soffrire. Il New York Times, da parte sua, dice che Inghilterra e Russia hanno assunto una iniziativa fuori del giuoco nel campo della grande strategia della Germania.

Però questo secondo giornale, più onestamente del primo, parlando dei motivi anglo-sovietici, dopo aver pro forma registrato la ragione londinese degli «agenti» tedeschi, scrive testualmente:

«Il motivo preponderante è quello della urgente necessità militare. Dal momento in cui i germanici invasero l'Unione Sovietica e puntarono verso il Mar Nero ed il Caucaso, un congiungimento delle forze anglo-sovietiche nell'Iran diventò inevitabile».

Più oltre il giornale scrive in modo più preciso: «Nel suo discorso di domenica, Churchill ha accennato alle difficoltà di ordine geografico che si frappongono perchè gli aiuti delle potenze democratiche giungano alla Russia. Poichè la via del Golfo Persico al Caucaso è la più breve (più breve? E quella di Murmansk? O che gli inglesi e gli amici loro considerano quest'ultima ormai tagliata? - N.d.R.) e la più conveniente per convogliare i materiali americani ed inglesi, la mossa ha anche alto valore politico in quanto incoraggia e rafforza la resistenza russa. Invero, la ragione determinante di creare un fronte comune in questo momento in cui i germanici avanzano in Ucraina, può essere quello di convincere l'Alto comando sovietico che la Gran Bretagna è sua attiva alleata».

Questa ammissione o confessione del Times non ha bisogno di essere commentata: è tanto chiara che rende inutile citare l'editoriale del Sun di stamane, il quale si permette di dubitare le ragioni addotte dal Foreign Office:

«Con sufficiente o con insufficiente ragione — scrive il giornale — gli inglesi si sono persuasi che agenti tedeschi e quintacolonnisti persiani complottavano nell'Iran a favore della Germania...».

Torniamo al New York Times. In uno dei periodi del suo articolo editorialista, esso accenna chiaramente ai materiali americani da far giungere ai Sovieti «via Golfo Persico-Iran». C'è di più: il corrispondente da Washington del citato giornale telefona che ieri a gli Stati Uniti hanno dato la loro tacita approvazione all'invasione anglo-sovietica dell'Iran». Il giornalista giunge a questa conclusione in base a una dichiarazione fatta da Hull, il quale ha detto ai visitatori che la questione concernente in Germania da una parte e Inghilterra e Russia dall'altra.

Quale fosse la posizione dell'Iran, continua il giornalista, il segretario di Stato non sapeva. La corrispondenza continua ricordando le previsioni circa l'azione degli Stati Uniti, [illegible] dei Stati Uniti [illegible] dell'Iran [illegible] congelamento dei crediti iranici.

Una corrispondente pure da Washington pubblicata nel Journal American dice che nei circoli diplomatici della capitale si attende che gli Stati Uniti finiranno per approvare l'invasione anglo-sovietica dell'Iran, promettendo però di esercitare la loro influenza per ristabilire l'indipendenza nel dopoguerra. Dopo aver detto essere probabile che gli Stati Uniti consegneranno armi agli anglo-sovietici nell'Iran, scrive tuttavia che il dipartimento di Stato s'insiste nel dire che nessuna assicurazione è stata data nè alla Gran Bretagna nè alla Russia che gli Stati Uniti avrebbero approvato la loro campagna iranica.

Leo Rea

Stretto contatto diplomatico fra Berlino e Teheran

Una nota ufficiosa della Wilhelmstrasse

Berlino, 26 agosto.

A proposito della brutale aggressione anglo-sovietica contro l'Iran, in questi circoli politici si mantiene uno stretto contatto diplomatico tra Berlino e Teheran. Sedicenti informazioni inglesi, secondo cui il Governo tedesco avrebbe dato a quello di Teheran determinate assicurazioni per il caso in cui l'Iran fosse in grado di opporre per ovvie ragioni una efficace resistenza, devono considerarsi un grossolano tentativo di tastare il terreno. Pertanto non è da attendersi da parte tedesca una reazione in un senso o nell'altro.

Relativamente all'atteggiamento della Turchia, vengono registrate con interesse le aspre critiche a cui l'aggressione anglo-sovietica ha dato luogo. Infine viene smentita la voce che von Papen sarebbe stato richiamato a Berlino.

Nel pomeriggio la Corrispondenza politica diplomatica ha pubblicato una nota ufficiosa che contiene una presa di posizione nei riguardi dell'aggressione anglo-sovietica contro l'Iran. Con questo nuovo esempio di violenza i popoli del mondo hanno avuta una ennesima dimostrazione della costante minaccia, della continuata violenza e dell'eterno ricatto, elementi tradizionali caratteristici della politica britannica.

Nel medesimo tempo — scrive la Corrispondenza — in cui Churchill aggredisce la nuova vittima, osa mettere in guardia la Turchia e perfino la Spagna contro i pericoli degli attacchi germanici. Dopo avere, con parole roventi, rimproverato l'Inghilterra di avere rinunciato le popolazioni civili — Varsavia, ad esempio — ad una insensata resistenza, di rovinare prima ed abbandonare poi gli alleati, e condurre l'inumana guerra di blocco, l'ufficiosa Agenzia dice che tutto ciò è l'espressione del cinismo britannico.

«Uno dopo l'altro», questa è la mèta che si è proposta Churchill ed il suo amico Roosevelt in guerra ed in pace, secondo la ricetta anglo-sassone. Anche il Giappone dovrebbe prendere nota delle parole che Churchill gli ha indirizzato. E tutto ciò avviene — come il Premier britannico testimonia — in nome dell'Altissimo e non si vergogna di comprendere fra le schiere dei cristianissimi soldati le orde di bolscevichi che combattono al fianco della Gran Bretagna».

La teatralità di Roosevelt

Washington, 26 agosto.

L'Evening Star, commentando le vicende dell'Iran, afferma che la linea di condotta dell'Inghilterra è dettata dal petrolio. Il giornale illustra l'importanza di Abadan e dichiara che sono gli oleodotti dell'Anglo-Persian Company che pesano sulla politica del governo di Teheran.

In linea generale la stampa nord-americana non ha accettato la insostenibile tesi britannica della «quinta colonna» tedesca perchè è troppo assurda, e riconosce il carattere utilitario e imperialista della decisione presa dal governo inglese contro l'Iran.

E' interessante il fatto che per la prima volta una tesi sostenuta dalla propaganda inglese non è raccolta nemmeno dalla stampa anglofila degli Stati Uniti perchè supererebbe il potere di assorbimento della credulità nord-americana.

La Chicago Tribune, riferendosi alla visita del Duca di Kent a Roosevelt, al convegno atlantico e ad altre manifestazioni del genere, rileva che la condotta del presidente Roosevelt risente dell'influenza del suo temperamento e della sua tendenza alla teatralità.

Il suo modo di fare — continua il giornale — non può essere considerato quello che dovrebbe tenere il capo di una grande Repubblica. Roosevelt è ora troppo loquace, ora troppo taciturno, ma non appare mai veramente conscio della situazione del suo paese. Intanto — termina il giornale — mentre egli incede come un dominatore di continenti a braccetto di generali e di Re, il paese vive in una confusione ed in un'angoscia sino ad ora ignorate.

Mediazione egiziana respinta

Ankara, 26 agosto.

Il Gabinetto egiziano, riunito in seduta speciale, ha esaminato oggi la nota britannica motivante l'invasione dell'Iran. Si apprende, in questi circoli diplomatici, che il governo egiziano ha informato l'Ambasciatore di Gran Bretagna al Cairo di essere disposto a intervenire come mediatore nel conflitto. Ma l'offerta è stata respinta.

Le minacce di Churchill rintuzzate dalla stampa nipponica

Tokio, 26 agosto.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi per esaminare la situazione internazionale, soprattutto in rapporto all'atteggiamento minaccioso dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Così informa l'agenzia ufficiosa Domei, la quale aggiunge che la discussione è stata amplissima.

Il portavoce ufficiale Ishii, commentando gli eventi nell'Iran ha dichiarato che le nazioni pacifiste dell'America debbono essere rimaste sicuramente costernate dall'attacco non provocato anglo-russo a un Paese inerme, aggiungendo che le giustificazioni addotte dall'Inghilterra per invadere l'Iran non reggono. Con le stesse giustificazioni, l'Inghilterra potrebbe invadere qualsiasi paese — ha esclamato.

Ishii ha ulteriormente informato che il governo nipponico si asterrà dall'esprimere un commento ufficiale al discorso pronunciato da Churchill domenica scorsa ma «l'opinione popolare è già stata bene espressa nei commenti dei giornali».

L'Hochi, commentando il discorso di Churchill, rileva la frase pronunciata dal Ministro inglese secondo cui l'Inghilterra avrebbe dato prova di «infinita pazienza» nei riguardi del Giappone. Il giornale scrive che le razze asiatiche non si possono più intimidire con le minacce perchè esse sono pronte a fronteggiare qualunque situazione.

Il Kokumin scrive che gli anglosassoni mirano a far ricadere sul Giappone la responsabilità della difficile situazione che si è creata nel Pacifico. Il Giappone, termina il giornale, è ormai fermo nelle decisioni prese.

I laburisti australiani rifiutano di partecipare al governo

Roma, 26 agosto.

Si ha da Camberra che il Gabinetto australiano, dopo una seduta di cinque ore, ha deciso di non rassegnare le dimissioni e di non consegnare quindi il potere ai laburisti, come vorrebbe la tradizione politica australiana. Come si sa, il Partito laburista australiano ha una visione più locale degli interessi dell'Australia di quella del Primo Ministro Menzies il quale è accusato di agire più da inglese che da australiano. Per placare il partito laburista, il Gabinetto aveva offerto ai laburisti di entrare a far parte del Governo. Il Partito laburista, il quale a sua volta in Australia interpreta in questo momento vari malcontenti della popolazione, ha declinato l'offerta.

Il rifiuto del Gabinetto di consegnare il potere al Partito laburista è interessante in quanto dimostra che quando è in giuoco l'interesse particolare dell'Inghilterra, anche gli istituti parlamentari e le relative tradizioni subiscono la sorte delle frontiere dell'Iran.

La Luftwaffe in azione nel golfo di Finlandia

Un incrociatore corazzato sovietico probabilmente affondato - Altre unità saltate in aria per urto contro le mine

Berlino, 26 agosto.

Ieri, bombardieri germanici hanno attaccato nel Golfo di Finlandia un incrociatore corazzato sovietico. La nave, raggiunta da quattro bombe di grosso calibro, ha riportato gravi avarie. Dopo il bombardamento sono state udite diverse esplosioni consecutive. Circa 28 minuti dopo l'attacco, gli aviatori germanici hanno osservato presso l'incrociatore numerose imbarcazioni leggere venute a raccogliere l'equipaggio della nave, la perdita della quale è probabile.

L'unità colpita apparteneva alla classe Kirow. Stazzava 8000 tonnellate ed aveva a bordo tre idrovolanti catapultabili. L'equipaggio normale era di 624 uomini.

Unità della marina da guerra sovietica hanno tentato il 25 agosto di violare e spezzare lo sbarramento delle mine posto nel Golfo finlandese. E' stato constatato che due navi mercantili sovietiche, un cacciatorpediniere, un vapore da carico ed una petroliera sono passati sopra le mine, a seguito del che violente esplosioni hanno squarciato le navi, che dopo pochi minuti sono affondate. Numerosi rottami, parti dei diversi carichi, anelli di salvataggio spezzati sono stati dalle onde trasportati alla riva.

Aerei da combattimento germanici hanno bombardato e mitragliato battelli e navi sovietiche sul Dnieper e nel Mar Nero. Due battelli armati sono stati colati a picco nel Dnieper, nonostante la disperata resistenza degli avversari. Una cannoniera è stata gravemente danneggiata da una bomba.

Nella regione d'Odessa, una nave trasporto sovietica di 6000 tonnellate, colpita a più riprese, è rimasta immobile, cominciando a sbandare.

Nel Golfo di Finlandia, un vapore mercantile sovietico ha subito gravi avarie. Anche cinque battelli pattuglia dei bolscevichi sono stati seriamente danneggiati ad est di Hangöe.

La precaria situazione delle armate di Budienny

Budapest, 26 agosto.

(O. T.) Secondo quanto hanno affermato alcuni ufficiali sovietici fatti prigionieri dai magiari, la situazione delle armate del maresciallo Budienny si va facendo sempre più grave e si calcola che ben difficilmente tali forze potranno resistere sino alla fine dell'autunno. Le truppe impegnate al sud sono state sorprese dalla veemenza degli attacchi dell'avversario, calcolando i bolscevichi che i tedeschi e alleati avrebbero cercato invece di compiere il maggior sforzo nel settore del nord dando poco valore al fronte meridionale.

Essi aggiungono inoltre che, dato anche le difficoltà dei rifornimenti, l'esercito di Budienny manca di cannoni, di carri armati e di aeroplani. Gli aiuti americani, agitati come mezzo di propaganda, finora sono soltanto belle parole e nient'altro. Il timore, poi, che gli alleati liquidino tra non molto la partita nella zona del Mar Nero farà svanire del tutto il sogno di tali aiuti, che le autorità bolsceviche sventolano appunto a scopo di propaganda alle masse e anche ai soldati.

Alessandria attaccata dai bombardieri tedeschi

Berlino, 26 agosto.

I bombardieri tedeschi hanno, la notte scorsa, nuovamente attaccato con successo la base navale britannica di Alessandria.

L'azione si è protratta sino alle prime ore del mattino: mancano perciò sinora i particolari sull'attacco.

Ammirazione in Slovacchia per l'avanzata degli Italiani

Bratislava, 26 agosto.

La stampa sottolinea con vistosi titoli la ripresa dell'avanzata delle unità motorizzate italiane a parecchie centinaia di chilometri oltre il fronte orientale, dopo la vittoria sul Bug.

I paesi anglo-sassoni rifugio della massoneria

Washington, 26 agosto.

Si ha da Dublino che il periodico nazionale devaleriano Standard pubblica un lungo articolo contro la massoneria rilevando che questa, dopo essere stata bandita dal continente, si è rifugiata nei paesi anglo-sassoni. Il giornale rileva la penetrazione della massoneria in Irlanda e, citando alcune cifre, dimostra che esisterebbero presentemente nel nord dell'Irlanda 454 logge massoniche, 183 nell'Eire, mentre altre 92 sarebbero sparse in varie parti dell'impero inglese.

Intorno alla rottura diplomatica fra il Reich e la Bolivia

Berlino, 26 agosto.

Il cosiddetto «caso Belmonte» uno degli episodi inerenti alla rottura dei rapporti diplomatici fra il Reich e la Bolivia, è tornato al primo piano in seguito al rifiuto opposto dal presidente della repubblica boliviana di presentare i documenti probatori al parlamento boliviano, che ne aveva fatto richiesta.

Come è noto, agendo sotto la pressione di Roosevelt il governo boliviano elevò contro il ministro germanico a La Paz, l'accusa di ingerirsi indebitamente negli affari della politica interna del paese. Alla protesta germanica contro l'incredibile accusa, formulata contro il rappresentante diplomatico del Reich in Bolivia, si parlò di una certa lettera che l'addetto militare boliviano a Berlino, maggiore Belmonte avrebbe scritto. La opinione pubblica mondiale è stata informata nel frattempo, dalle precise dichiarazioni dello stesso ufficiale boliviano, che si trattava di una falsificazione. Ora il governo boliviano rifiuta di soddisfare la legittima richiesta dell'opinione pubblica boliviana, di constatare le prove di ciò su cui si basa l'azione governativa.

A questo proposito lo Zwölf Uhr Blatt scrive che questo fatto costituisce la prova palmare del falso di cui il governo di La Paz si è reso colpevole. Secondo il «Local Anzeiger» il rifiuto del governo boliviano, autorizza a supporre che gli uomini di governo di La Paz, pur sapendo che la lettera costituisce un falso, abbiano tenuto bordone al gioco di Roosevelt contro la Germania.

Anche i Consolati messicani chiusi in Germania

Berlino, 26 agosto.

All'incaricato d'affari messicano è stato comunicato ufficialmente che il Governo del Reich si è visto costretto a ritirare l'«exequatur» ai Consoli messicani in Germania.

42 milioni di lei sequestrati a Bucarest a un ex-agente inglese

Bucarest, 26 agosto.

Durante una perquisizione al domicilio del direttore degli stabilimenti petroliferi UNIREA (aventi un capitale esclusivamente britannico), si è trovata una somma di circa 42 milioni di lei, sulla cui origine il Popovic — così si chiama il direttore — non ha saputo dare spiegazioni attendibili.

Da confessioni di detenuti e dall'esame di documenti vari, risulta che tale denaro costituiva un fondo inglese per sovvenzionare organizzazioni incaricate di fomentare malcontento contro il regime. Popovic è stato arrestato.

La commemorazione a Livorno del cap. Vittorio Moccagatta

Livorno, 26 agosto.

Il capitano di fregata Vittorio Moccagatta è stato commemorato stasera, nel trigesimo della sua eroica morte, dal capitano di vascello Franco Garofalo, comandante in seconda della Regia Accademia Navale. All'austera cerimonia, svoltasi nel salone dei bagni Trotta, hanno presenziato i fratelli e altri congiunti dell'Eroe, le maggiori autorità cittadine, l'ammiraglio di squadra comandante della Regia Accademia Navale, ufficiali e cadetti di Marina e i fascisti del gruppo rionale Arnaldo Mussolini. La splendida figura del comandante Moccagatta, capo del manipolo di prodi che osò violare la munitissima base britannica di Malta, è stata efficacemente evocata dall'oratore, che ha saputo suscitare nell'uditorio fremiti di ammirazione per i valorosi marinai caduti al servizio della Patria nella leggendaria impresa.

I biscotti e la pasticceria con farine di leguminose venduti fino al 5 settembre

Roma, 26 agosto.

Ferme restando le disposizioni emanate in merito alle limitazioni della produzione della pasticceria e dei biscotti, è sospesa a datare dal 20 agosto la fabbricazione dei biscotti e di altra pasticceria fresca, secca, di lunga conservazione, confezionata con farine di leguminose: è tuttavia consentita la vendita della produzione esistente a tale data, fino al 5 settembre.

I quantitativi delle farine leguminose esistenti presso i biscottifici, le industrie e i laboratori di pasticceria alla mezzanotte del 20 agosto, denunciati alle S. E. P. R. A. L. entro il 23 agosto, e da queste comunicate, per ogni provincia, all'U.C.E.F.A.P. entro il 25 agosto, saranno utilizzati dall'U.C.E.F.A.P. stessa.

La morte del chirurgo De Marchi in una sciagura stradale

Biella, 26 agosto.

In una sciagura stradale ha trovato la morte ieri sera, poco prima delle ore 21, un eminente clinico della nostra città, il prof. Mario De Marchi, libero docente di patologia chirurgica all'Università di Torino.

Il prof. De Marchi viaggiava in bicicletta verso Lessona, dove era solito trascorrere, con la famiglia, le vacanze estive, allorchè al passaggio a livello della frazione Castello ha urtato violentemente contro il tram che da Biella saliva a Masserano.

Raccolto in condizioni gravissime e trasportato nella propria abitazione di Lessona l'infelice professore è deceduto verso la mezzanotte. Aveva 62 anni. La notizia della sua tragica morte ha suscitato profondo cordoglio tra le popolazioni biellesi che nell'estinto stimavano l'uomo probo, onesto ed un valoroso sanitario.

Grossa lite finita in nulla tra un vecchio e un giovane notaio

Roma, 26 agosto.

Il giovane notaio L. M. giunse a Roma con il desiderio di costituirsi una situazione professionale e economica di primo ordine incontrava il concittadino vecchio notaio M. M. prossimo al collocamento a riposo; accarezzò allora l'idea di rilevarne lo studio, progetto al quale trovò favorevole il vecchio notaio. Il 16 aprile 1938 si stipulava una convenzione per cui il notaio cessante cedeva al giovine notaio L. M. l'attrezzatura dello studio, impegnandosi a collaborare con lui per un anno allo scopo di conservare la clientela al rilevatario.

Senonchè il vecchio notaio non seppe adattarsi a vedere altri padrone di quello che era stato il suo regno; ed il giovane mal tollerò di vedersi considerato come un estraneo nello studio che pure aveva rilevato. Onde uno stato d'animo di insofferenza e di tensione; attriti si seguirono a ripicchi; si culminò in un grave procedimento penale a carico del giovane notaio L. M., accusato con esposto del 30 giugno 1939, dallo stesso notaio M. M. di appropriazione indebita aggravata della cassa dello studio e di tutte le carte contabili; e con successivo esposto, denunciato per sequestro di persona in danno del contabile dello studio G. O. e per turbativa violenza del possesso di beni immobili.

Con altro esposto ancora del 19 dicembre 1939, il vecchio notaio presentava altre denuncie per truffe e appropriazioni indebite.

Si procedeva col rito formale per i vari e gravi reati a carico del notaio L. M., e il denunciante si costituiva parte civile.

Il consigliere istruttore comm. Sciarrelli ha ora pronunciato sentenza con la quale dichiara non doversi procedere a carico del notaio L. M. per la prima appropriazione indebita perchè il fatto non costituisce reato; per i delitti di sequestro di persona, di turbativa violenza del possesso, di truffa aggravata e per le altre appropriazioni indebite aggravate, perchè i fatti non sussistono.

Una portaerei e cinque navi riparano malconce a Gibilterra

Tangeri, 26 agosto.

Sei unità da guerra britanniche sono entrate a Gibilterra gravemente danneggiate.

Si tratta di due cacciatorpediniere, uno dei quali ha le macchine devastate da una bomba di aeroplano e che si ritiene irrimediabilmente perduto, mentre l'altro presenta leggere avarie ed ha numerosissime vittime fra il suo equipaggio; di due sottomarini, uno dei quali ha il periscopio distrutto da una bomba aerea e l'altro è gravemente danneggiato a prua, e della portaerei Ark Royal leggermente avariata a prua. Nove apparecchi sono stati distrutti a bordo della portaerei.

Si è, inoltre, rimorchiato nel porto un incrociatore con leggere avarie.

Fallito attacco inglese contro un convoglio tedesco

Berlino, 26 agosto.

Nel pomeriggio di oggi aerei da combattimento britannici hanno tentato di attaccare un convoglio germanico nel Golfo tedesco. Un altro inefficace tentativo d'attacco è stato compiuto su Helgoland. Due dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti dall'artiglieria della Marina e tre altri dalla caccia.

Nella notte sul 26 agosto velivoli britannici hanno compiuto incursioni sulla Germania sud-occidentale. Le bombe lanciate dal nemico hanno causato solo lievi danni. Nessun obbiettivo militare o utile all'economia bellica è stato colpito. La difesa contraerea ha abbattuto 5 degli apparecchi britannici attaccanti.

La «Royal Air Force» ha intrapreso, sempre il 26 agosto nel pomeriggio, con alcuni aerei da caccia, un tentativo di attacco, senza successo, contro il territorio costiero francese. Come apprende il «D. N. B.», nel corso di questo attacco sono stati abbattuti un aereo «Hurricane» ed uno «Spitfire».

Sull'affondamento di una nave mercantile britannica di 6.000 tonnellate, di cui parla l'odierno bollettino di guerra, si apprende che un aeroplano germanico da bombardamento, avvistata questa nave ad ovest di San Davids Head, la attaccava due volte a volo radente e la centrava in pieno con bombe. La nave è affondata con violentissima esplosione.

Durante gli attacchi diurni eseguiti il 25 agosto contro obbiettivi militari sulla costa orientale britannica, sono state fra l'altro colpite da parecchie bombe le officine di una miniera ad ovest di Sunderland. Inoltre, parecchie stazioni, un treno merci in corsa e parecchie postazioni della contraerea britannica sono stati gravemente danneggiati a colpi di bombe.

Il convoglio distrutto

L'arrivo a Lisbona di sei vapori scampati

Lisbona, 26 agosto.

Sei vapori britannici, evidentemente appartenenti al convoglio distrutto dalle forze navali germaniche nell'Atlantico, sono arrivati a Lisbona. Si tratta del *Lapwing*, di 1648 tonnellate, del *Marklyn* di 3094 tonnellate, dell'*Ebro*, di 1068 tonnellate, del *Grelhead*, di 4274 tonnellate, del *Petrel*, di 1354 tonnellate, e dello *Starling*, di 1320 tonnellate.

I comandanti delle navi, le quali, secondo i documenti di bordo, non erano destinate a Lisbona, hanno dichiarato di essere stati costretti a raggiungere questo porto per ragioni speciali ed impreviste.

Uno dei vapori, il *Petrel*, aveva a rimorchio una lancia di salvataggio con membri dell'equipaggio di un'altra nave. Si suppone che il comandante del *Petrel*, per sfuggire agli attacchi dei sommergibili, abbia ritenuto opportuno non perdere tempo per far salire a bordo i naufraghi. Gli equipaggi dei sei vapori non sono stati autorizzati a sbarcare e, pertanto, non è possibile avere particolari sull'attacco sferrato dai tedeschi. Si apprende tuttavia che le autorità di Lisbona sono state informate dell'imminente partenza dei vapori in questione per destinazione ignota.

Da ulteriori notizie si apprende che fra le navi inglesi affondate domenica dai sottomarini tedeschi si trovavano fra le altre i vapori «Aquila», «Stork», «Ciscar», «Alvia», «Lora», «Brind» e il rimorchiatore «Empire Oak».

Palleggio di responsabilità fra Gibilterra e Londra

Tangeri, 26 agosto.

Dalla piazzaforte di Gibilterra giunge notizia che la recente ecatombe di piroscafi nell'Atlantico, avvenuta ad opera di unità di superficie e di sommergibili tedeschi, ha suscitato, dopo un primo momento di costernazione, un'aspra polemica tra il Comando della piazzaforte e quello di Londra circa l'attribuzione delle responsabilità. Il Comando di Gibilterra viene incolpato di scarsa vigilanza, soprattutto aerea, nella periferia dello Stretto, e, in genere, sulle rotte di sua competenza battute dai convogli in partenza e in arrivo.

Tale accusa si basa sul fatto che alcune aeree fa alcuni sottomarini apparvero e diedero la caccia ad un convoglio nei pressi delle acque della piazzaforte. La reazione, oltre tutto, fu tardiva e insufficiente.

Tale Comando reagisce all'accusa dicendo che esso non può avvalersi che dei mezzi che Londra mette a sua disposizione, i quali sono inadeguati all'ampiezza dei compiti e alla vastità del raggio d'azione imposti dai superiori Comandi centrali.

A quanto si afferma, i piroscafi affondati diretti a Gibilterra erano carichi di motori e altro materiale aeronautico, cannoni e altre armi minori, pezzi di ricambio per carri armati, equipaggiamenti per truppe, viveri, esplosivi e altro materiale vario da guerra, in gran parte destinato al Medio Oriente.

L'Ammiragliato annuncia l'affondamento di una corvetta

Roma, 26 agosto.

Un comunicato dell'Ammiragliato britannico annunzia che la corvetta *Picotee* è stata affondata e che i componenti l'equipaggio sono tutti periti.

A Nicolajew appena occupata: mitragliatrici germaniche ad un crocicchio.

I finanzieri inglesi spaventati dal costo della guerra

15 milioni di sterline al giorno

Roma, 26 agosto.

Il *Manchester Guardian* è preoccupato del vertiginoso aumento dei debiti inglesi di guerra.

«Se lo Stato inglese continua a fare debiti nell'attuale misura — scrive il giornale — e se l'attuale guerra dovesse durare quanto la guerra del 1914, lo Stato inglese si troverebbe alla fine con un debito interno di 10 miliardi di lire sterline oltre a tutti i debiti esteri. Per assicurare il pagamento solamente delle cedole di questi debiti, il Governo inglese dovrebbe mantenere le tasse al livello schiacciante che hanno attualmente».

Il giornale conclude che nessuna economia di nessuna Nazione potrebbe sopportare un simile peso.

Evidentemente il *Manchester Guardian* interpreta lo stato d'animo di quegli ambienti della City, i quali rimproverano al Governo di Churchill di spendere troppo e male. Lo spostamento dei fronti in Oriente non può che aumentare il costo già astronomico della guerra, la quale in questo momento costa all'Inghilterra qualche cosa come 15 milioni di sterline al giorno. (*Stefani*)

Un misterioso gettito in mare di casse di monete d'oro

Atene, 26 agosto.

Un villaggio di pescatori della costa di Angelikos è stato sottosopra per un'avventurosa faccenda che ha provocato il ribasso del 30 per cento del corso delle monete d'oro, quotato alla borsa nera ateniese.

Due mesi or sono un «caicco», avvicinatosi alla costa suddetta e simulando un naufragio, l'equipaggio gettava in mare delle casse misteriose. I pescatori che videro la scena non seppero spiegarsi la ragione del gesto perchè il tempo non giustificava l'alleggerimento e, concertandosi si recarono di notte tempo a ricuperare le misteriose casse che risultavano contenere monete d'oro, Napoleoni, Ghinee, dollari, ecc. Frettolosi di realizzare il tesoro, due pescatori si recavano ad Atene dove smaltivano alla borsa nera la loro parte di bottino. Altri pescatori si precipitavano ad Atene per [illegible] le loro monete e l'abbondanza dell'offerta ne fece precipitare il corso. La cosa venne a conoscenza delle autorità che volendo veder chiaro nella faccenda arrestarono due incauti pescatori, che rivelarono il fatto, permettendo altri fermi ed arresti. Indagini tuttora in corso fanno supporre che il «caicco» fosse al servizio di una Potenza straniera.

Un bombardiere germanico in volo verso gli obbiettivi russi. L'apparecchio è dipinto con una vernice mimetica che rende difficile scorgerlo sul terreno.

CRONACA

Gli arrestati pel tentato furto nella confetteria di via Nizza

Abbiamo dato ieri la cronaca del fallito colpo ladresco nella confetteria Bonciovanni in via Nizza 39 tacendo sul nome degli arrestati per non intralciare le indagini della Polizia. Il Commissario di P. S. di S. Salvario, che ha ora concluse le ricerche del terzo ladro che non ha potuto essere identificato, ha comunicato le generalità degli arrestati che sono: Angelo Meneghini di Placido di anni 19 senza fissa dimora ed Anselmo Buscella fu Antonio di anni 18 abitante in corso G. Cesare 117.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA